



Codice procedura: 51

Sigla Progetto: RG_006_VIAR034

Proponente: Ditta S.I.A.M. SICIL ACQUE MINERALI SRL

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

OGGETTO: "RINNOVO CONCESSIONE SENZA LA REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE E/O RICERCHE E/O INTERVENTI DIRETTI SULLE FONTI".

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 124/2022 del 29/04/2022

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (TUA);

VISTO il D.P.R. n. 357 dell'08/03/1997 e s.m.i;

VISTO il DPR 13.06.2017 n. 120, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i;

Commissione Tecnica Specialistica– RG_006_VIAR034 **Proponente:** Ditta S.I.A.M. SICIL ACQUE MINERALI SRL -"RINNOVO CONCESSIONE SENZA LA REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE E/O RICERCHE E/O INTERVENTI DIRETTI SULLE FONTI".



VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021, con il quale si è preso atto delle dimissioni di due componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e della scadenza di tre componenti, sono stati nominati n. 5 nuovi componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti e dimissionari inseriti nell’elenco A approvato con D.A. n.8/GAB del 18 gennaio 2021;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, che risulta pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di n. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d’intesa con ARPA Sicilia, che prevede l’affidamento all’istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d’intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTO il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno” (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);

Commissione Tecnica Specialistica– RG_006_VIAR034 **Proponente:** Ditta S.I.A.M. SICIL ACQUE MINERALI SRL -“RINNOVO CONCESSIONE SENZA LA REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE E/O RICERCHE E/O INTERVENTI DIRETTI SULLE FONTI”.



VISTA la Legge Regionale 09/12/1980, n. 127 recante “Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione siciliana;

VISTA la Legge Regionale 01/03/1995, n. 19 recante “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali da cava;

VISTO il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE”;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTA l’istanza presentata dal proponente giusta nota prot. ARTA n. 54979 del 06/09/2018;

VISTA la nota prot. n. 10386 del 15/02/2019 recante “*Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento*”;

VISTA la nota prot. n. 10683 del 18/02/2019 di trasmissione alla CTS;

VISTA la nota del Serv.10 Dip. Energia (Prot 10895 del 8.3.2019) prot. n. 16018 del 11/03/2019 con la quale il servizio rappresenta che le concessioni di acque minerali sono attribuite mediante procedure concorsuali e pertanto ha già comunicato al proponente l’improcedibilità dell’istanza di rinnovo della concessione e che, nelle more dell’espletamento delle procedure ad evidenza pubblica, ha provveduto ad accordare un rinvio della scadenza del titolo concessorio in essere;

VISTA la nota prot. 19569 del 25/03/2019 con la quale il Servizio 1 dell’ARTA ha sospeso il procedimento di VIA;

VISTO il parere di restituzione PR37/R/2019 della CTS datato 29/05/2019;

VISTA l’istanza del proponente acquisita al prot. ARTA con il prot. n. 52940 del 10/09/2020 con la quale chiede il riavvio della procedura in ottemperanza delle disposizioni del TAR Sicilia, che con sentenza n.2568/2019 ha annullato la comunicazione prot. 38187 del 15/10/2018.

VISTA la nota del proponente acquisita al prot. ARTA con il n. 54623 del 21/09/2020 con la quale la ditta si riserva di presentare integrazioni e chiede sospensione dei termini per la loro trasmissione;

VISTA la nota (acquisita al prot. ARTA n. 62991 del 28/10/2020) con la quale il proponente trasmette la seguente documentazione integrativa:

Commissione Tecnica Specialistica– RG_006_VIAR034 **Proponente:** Ditta S.I.A.M. SICIL ACQUE MINERALI SRL -“RINNOVO CONCESSIONE SENZA LA REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE E/O RICERCHE E/O INTERVENTI DIRETTI SULLE FONTI”.



- 1) Studio di Impatto Ambientale - Relazione integrativa,
- 2) Relazione paesaggistica.

VISTA la nota prot. n. 68479 del 20/11/2020 recante “*Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento*”;

VISTA la nota prot. n. 69080 del 24/11/2020 con la quale il proponente comunica che è stato emesso il D.D.G. N. 1168 del 14/10/2020 (presente in allegato), rilasciato dall’Assessorato dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità - Dipartimento dell’Energia - Servizio 10 - Attività Tecniche e Risorse Minerarie, con il quale è stata accordata la seconda proroga della scadenza della concessione mineraria, per ulteriori 12 mesi decorrenti dal 14/10/2020.

VISTA la nota prot. 1700 del 13/01/2021 con la quale viene pubblicato l’avviso ai sensi dell’art. 27-*bis*, comma 4 del D. lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.;

VISTA la nota del proponente prot. n. 25380 del 26.04.2021 con la quale ha trasmesso al Servizio 1 i pareri dell’Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Ragusa - Servizio 14 (parere prot. n. 16009 del 19/02/2019) e della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Ragusa - U.O. 03 (prot. N. 9753 del 11/12/2020).

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente in data 20/02/2019:

- ✓ IMPATTO AMBIENTALE - 1_SIAM SRL-SIA - ELAB A PROT 098-201C
- ✓ 2_SIAM SRL-SIA - ELAB B-SINTESI NON TECNICA
- ✓ 3_TAVOLA B1 PLANIMETRIA GENERALE
- ✓ 4_TAVOLA B2 PIANTE STABILIMENTO
- ✓ 5_TAVOLA B3 PIANTE COPERTURA
- ✓ 6_TAVOLA B4 PROSPETTI
- ✓ 7_TAVOLA B5 SEZIONI
- ✓ 8_SIAM SRL - AVVISO PUBBLICO
- ✓ 9_SIAM SRL - DICHIARAZIONE PROGETTISTI
- ✓ SCHEDA VIA - SCHEDA RG6 VIAR SIAM

LETTI i seguenti elaborati integrativi: trasmessi dal proponente in data 28/10/2020:

- ✓ INTEGRAZIONI SIA
- ✓ RELAZIONE PAESAGGISTICA

RILEVATI che sono pervenuti i seguenti pareri:

- ✓ **Comando Corpo Forestale - Ispettorato Ripartimentale Delle Foreste di Ragusa**(prot. ente n. 16009 del 19/02/2019)giusta nota acquisita al protocollo dell’Assessorato Territorio e Ambiente con il n.11551 del 20/02/2019con la quale rappresenta che il sito non rientra fra le aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi della Regio decreto n.3267/1923 e successive modifiche e integrazioni né fra quelle censite a rischio delimitate dal vigente PAI né su terreni

Commissione Tecnica Specialistica– RG_006_VIAR034 **Proponente:** Ditta S.I.A.M. SICIL ACQUE MINERALI SRL -“RINNOVO CONCESSIONE SENZA LA REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE E/O RICERCHE E/O INTERVENTI DIRETTI SULLE FONTI”.



ricadenti in aree classificate SIC o ZPS della rete Natura 2000 o in aree perimetrate ai sensi della vigente carta forestale regionale pertanto l'Ufficio in parola, non ha emesso parere per difetto di competenza.

- ✓ **Comando Corpo Forestale - Ispettorato Ripartimentale Delle Foreste di Ragusa** (prot. ente n.111995 del 24/11/2020) acquisito al protocollo ARTA al n. 69346 del 24/11/2020 di analogo contenuto;
- ✓ **Soprintendenza Beni Culturali di Ragusa** (prot. ente n. 9753 del 11/12/2020) giusta nota acquisita al protocollo ARTA con il n. 73331 del 11/12/2020 con la quale comunica di non doversi esprimere visto che trattasi di una proroga della concessione mineraria e che non sono previste nuove opere;
- ✓ **Comando Corpo Forestale - Ispettorato Ripartimentale Delle Foreste di Ragusa** (prot. ente n.16009 del 19/02/2021), prot. ARTA n. 25380 del 26/04/2021(parere trasmesso dal proponente congiuntamente a quello della Soprintendenza).

CONSIDERATO che la CTS ha emesso Parere istruttorio intermedio n. 80 del 31/08/2021 concludendo che *“dall’esame della documentazione presentata emergono le seguenti criticità:*

1. *si chiede di produrre uno specifico studio circa il traffico indotto nell’area, i relativi impatti e le misure di mitigazione;*
2. *non risulta agli atti il piano di Monitoraggio Ambientale, pertanto si chiede di presentare tale elaborato, con specifico riferimento alla componente acqua che, vista la natura dell’opera, è quella maggiormente impattata,*
3. *Si chiede di fornire un’analisi degli impatti cumulativi dando evidenza delle risultanze dell’analisi eseguita, con apposita relazione;*
4. *Si chiede di fornire una relazione contenente la verifica del progetto proposto con i seguenti strumenti pianificatori:*
 - Piano Faunistico Venatorio;
 - Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi;
 - Piano Comunale di Protezione Civile;
 - Piano dei trasporti e della mobilità PRTM – PGTU.
5. *Si chiede di fornire un apposito elaborato dando evidenza della produzione di rifiuti dell’attività e della loro modalità di gestione.*
6. *Si chiede di fornire un elaborato dando evidenza delle opere di dismissione e di recupero ambientale alla fine del ciclo di vita dell’impianto.*
7. *Con riferimento alle opere di mitigazione dichiarate, si chiede di chiarire il passaggio relativo alla realizzazione “dei piazzali di pertinenza dell’impianto produttivo, posti in rilevato rispetto ai terreni circostanti, sarà altresì mitigata dalla formazione di scarpate rivestite in terra naturale, nonché rinverdite, al fine di ottenere un prato fiorito” in contrasto con la dichiarazione del proponente*

Commissione Tecnica Specialistica– RG_006_VIAR034 **Proponente:** Ditta S.I.A.M. SICIL ACQUE MINERALI SRL -“RINNOVO CONCESSIONE SENZA LA REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE E/O RICERCHE E/O INTERVENTI DIRETTI SULLE FONTI”.



relativa a nessuna realizzazione di opere. In relazione quindi alla realizzazione di eventuali opere aggiuntive, si chiede di fornire apposita relazione sulla gestione delle terre e rocce da scavo redatta ai sensi del D. lgs. 120/2017.

8. *Si chiede infine di fornire uno studio idrogeologico approfondito, dal quale si evinca oltre ad un'analisi puntuale dei dati pluviometrici e meteo-climatici, la quantità di acqua prelevata annualmente, nonché il bilancio idrico al fine di dimostrare che il prelievo di acque minerali sia sostenibile e non comporti il depauperamento della falda. “*

VISTA la nota del Comune di Modica -Settore VII SUAP, acquisita al prot. ARTA n. 59358 del 03/09/2021 che da evidenza dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico dal 28/6/2021 al 28/08/2021 e comunica altresì che non ci sono state opposizioni e reclami.

VISTA la nota del Servizio 1 DRA di cui al prot. ARTA n. 60007 del 7/09/2021 con la quale è stato trasmesso il P.I.I. n. 80 del 31/08/2021.

VISTA la nota del proponente acquisita al prot. ARTA n. 1065 DEL 11/01/2022 con la quale il proponente ha rappresentato che, con riferimento alla nota del Servizio 1 di cui al prot. ARTA n. 60007 del 7/09/2021 di trasmissione del P.I.I., ha rappresentato che *“la citata nota e il relativo PII non sono stati ricevuti dalla scrivente società nella propria casella di posta elettronica minsiam@tin.it, a causa di un probabile disguido tecnico.”*

VISTA la nota del Servizio 1 DRA di cui al prot. ARTA n. 1505 del 12/01/2022 con la quale comunica alla CTS che il citato PII non è stato ricevuto dal proponente, a cui sono stati concessi 20 giorni per riscontrare le criticità presenti nel parere.

VISTA la nota di riscontro del proponente acquisita al prot. ARTA n. 4207 del 25/01/2022 con la quale ha trasmesso: *Controdeduzioni del proponente al PII n. 80 del 31/08/2021 – Elaborato C; Piano di Monitoraggio Ambientale – Elaborato D; Studio idrogeologico sulla sostenibilità nella gestione delle falde acquifere minerarie – Elaborato E.*

VISTA la nota di indizione della I conferenza dei servizi, giusta nota prot. ARTA n. 5620 del 31/01/2022, per il 21 febbraio 2022.

VISTA la nota della Soprintendenza di Ragusa, acquisita al prot. ARTA n. 9396 del 16/02/2022 che reitera il parere espresso con nota prot. n.9753 del 11/12/2020 (prot. ARTA 73331 del 11/12/2020).

VISTA la nota del Dipartimento dell'Energia -Servizio VI- Distretto minerario di Catania, acquisita al prot. ARTA n. 10094 del 18/2/2022 con la quale comunica che l'istanza della SIAM srl è procedibile ai fini del rilascio della concessione mineraria ex art. 23 della legge regionale n.54/56 e ss. mm. ii. anche in considerazione che:

Commissione Tecnica Specialistica– RG_006_VIAR034 **Proponente:** Ditta S.I.A.M. SICIL ACQUE MINERALI SRL -“RINNOVO CONCESSIONE SENZA LA REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE E/O RICERCHE E/O INTERVENTI DIRETTI SULLE FONTI”.



“1. la società concessionaria nel corso dell’esercizio della concessione mineraria ha mostrato nel tempo una capacità ed una idoneità tecnica ed economica a condurre l’impresa adeguata, ciò anche in relazione al programma dei lavori attuato, ed è presumibile che tale standard possa essere mantenuto in ordine al prevedibile sviluppo dei lavori immaginato con l’ampliamento proposto;

2. le scelte progettuali proposte sono certamente rivolte alla tutela del giacimento, nell’ottica di una sempre più crescente valorizzazione della risorsa;

3. l’intervento prospettato è certamente sotteso ad innalzare il livello di produttività dell’impresa e i mezzi tecnici ed economici previsti nell’investimento sono adeguati alla importanza del giacimento;

4. meritevoli di apprezzamento, infine, sono gli interventi a favore dell’efficientamento energetico ed al miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori.”

VISTA la nota di ARPA Sicilia - Dipartimento attività produttive e impatto sul territorio, acquisita agli atti al prot. ARTA n. 10462 del 21/02/2022 nella quale evidenzia che l’attività di imbottigliamento delle acque minerali e la conseguente movimentazione debbano essere valutate ai fini dell’impatto ambientale, essendo da considerarsi conseguenti all’attività mineraria. L’agenzia regionale nella nota in parola ha richiesto la rimodulazione del PMA integrando tutti gli impatti correlati (atmosfera e rumore) oltre alle annuali analisi chimico fisiche e microbiologiche, da considerarsi nella fase di esercizio.

VISTA la nota del proponente, acquisita al prot. ARTA n. 22201 del 01/04/2022 con la quale, in esito alla nota dell’ARPA Sicilia prot. n.8995 del 21/02/2022 (prot. ARTA n. 10462 del 21/02/2022), ha trasmesso l’integrazione del Piano di Monitoraggio Ambientale comprendente le analisi che si prevedono effettuare *post operam*.

RILEVATO che dopo il PII n. 80 del 31/12/2021 è pervenuto il parere del:

- ✓ **Comando Corpo Forestale - Ispettorato Ripartimentale Delle Foreste di Ragusa** (prot. ente n. 9762 del 03/02/2022), prot. ARTA n. 6704 del 03/02/2022 nel quale l’Ente in parola ribadisce che il sito non rientra in area sottoposta a vincolo di cui al Regio decreto n. 3267/23, né in aree classificate bosco ai sensi della vigente normativa in materia forestale né all’interno di siti SIC/ZPS della rete Natura 2000 e quindi non emette parere ai fini del vincolo idrogeologico per difetto di competenza.

LETTO il verbale della conferenza dei servizi del 21 febbraio 2022 di cui si da evidenza delle parti principali.

La CdS è stata presieduta dal Dott. Antonio Patella Dirigente responsabile del Servizio 1 Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”, del Dipartimento dell’Ambiente mentre svolge la funzione di Segretario la dott. ssa Antonella Incandela.

Commissione Tecnica Specialistica– RG_006_VIAR034 **Proponente:** Ditta S.I.A.M. SICIL ACQUE MINERALI SRL -“RINNOVO CONCESSIONE SENZA LA REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE E/O RICERCHE E/O INTERVENTI DIRETTI SULLE FONTI”.



Risultano presenti:

- Antonio Patella Dirigente Responsabile del Servizio 1
- Antonella Incandela Funzionario Direttivo del Servizio 1
- Marcello Messina Tecnico della Società SIAM
- Giovanni Frasca Presidente del Consiglio di Amministrazione delle Soc. SIAM
- Carlo Meloni Consiglio di Amministrazione Soc. SIAM
- Matteo Ruggiu Consiglio di Amministrazione Soc. SIAM
- Alessia Arena Agenzia Regionale per la Protezione dell' Ambiente
- Salvatore Pignatone Serv. IV Distretto Minerario di Catania Dip. Reg. Energia - Regione Siciliana
- Francesco Battaglia Serv.10 - Attività tecniche e risorse minerarie Dip. Reg. Energia - Regione Siciliana
- Giuseppe Gintoli SUAP Comune di Modica

Risultano assenti:

- Libero Consorzio di Ragusa
- Ispettorato Ripartimentale Foreste di Ragusa
- Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa
- Struttura Territoriale dell' Ambiente di Ragusa-Siracusa
- Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia

Dopo l'excursus dell'istruttoria e della documentazione pervenuta a seguito della lettura delle criticità contenute nel PII n. 80 del 31/08/2021 il tecnico della società, Ing. Messina, rende noti sinteticamente i contenuti delle controdeduzioni di cui alla nota DRA n. 4207 del 25 gennaio 2022, sottolineando che la procedura *“riguarda solamente le opere minerarie relative a 5 pozzi (4 autorizzati per l'imbottigliamento e uno già realizzato ma ancora non utilizzato) e che la descrizione delle opere e l'impianto a contorno serviva ad una più semplice disamina del contesto su cui opera la concessione mineraria e pertanto, il traffico indotto nell'area non può essere in alcun modo interessato o modificato dalle opere in esame. In relazione alla criticità n.2 riguardante il PMA si chiarisce che le modalità di monitoraggio sono state riferisce alla sola componente acqua prevedendo modalità di controllo con verifiche sulla qualità delle stesse anche grazie a verifiche annuali che saranno condotte dall'Università degli Studi di Catania nonostante la società abbia un proprio laboratorio di analisi che effettua controlli a carattere giornaliero. Per quanto riguarda la criticità n. 3 l'ing. Messina rappresenta che l'attività in questione non determina, proprio per le sue caratteristiche e particolarità, impatti cumulativi o specifici se non riguardanti il sistema acqua; per le acque reflue dell'impianto, anche al di là di quanto è previsto da questa procedura, è previsto un sistema di fitodepurazione per*

Commissione Tecnica Specialistica– RG_006_VIAR034 **Proponente:** Ditta S.I.A.M. SICIL ACQUE MINERALI SRL -“RINNOVO CONCESSIONE SENZA LA REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE E/O RICERCHE E/O INTERVENTI DIRETTI SULLE FONTI”.



cui vi è assenza di sversamento nel suolo e/o sottosuolo. Relativamente alla criticità n.4, pur in considerazione che il progetto relativo a questa conferenza non crea alcun impatto con i piani sovraordinati indicati dalla CTS, il tecnico riferisce che è stato condotto uno studio approfondito sui singoli piani con il risultato che non sussistono interferenze con nessuno di essi. In riferimento alla criticità n.5 viene dichiarato che i pozzi e la loro gestione non prevedono alcuna produzione di rifiuti. Per quanto riguarda la criticità n. 6 al termine della concessione mineraria che avverrà tra circa 30 anni, la dismissione avverrà attraverso la chiusura mineraria degli stessi pozzi con il mantenimento della parte terminale del pozzo a protezione della falda sottostante e, vista l'entità delle operazioni, non è previsto un piano di recupero al di là della semplice restituzione dell'area ad attività di tipo agricolo. Per quanto riguarda la criticità n. 7 il tecnico sottolinea che nel SIA l'intervento di creazione della scarpata in terra naturale era già in essere e non in programmazione fermo restando che esso riguarda l'impianto e non le opere in oggetto. Infine, in generale ed in particolar modo in riferimento alla criticità n. 8 l'ing. Messina sottolinea che l'azienda ha interesse a non inquinare né depauperare la risorsa mineraria "acqua" in quanto l'intera sua esistenza è legata a questo aspetto e che i dati relativi allo studio idrogeologico, pur se già presenti nel SIA, sono stati ulteriormente approfonditi: dalle analisi effettuate si è definito il bilancio idraulico secondo il quale il quantitativo di acqua attualmente emunta è di gran lunga inferiore alla potenzialità della falda."

VISTA la nota di cui al prot. ARTA n. 11036 del 23.02.2022 di trasmissione del verbale della I CdS del 21/02/2022.

LETTA la documentazione integrativa trasmessa dal proponente in risposta alle criticità di cui al P. I. I. n. 80 del 31/08/2021:

- ✓ CONTRODEDUZIONI AL PII N.80 DEL 31.08.2021 ELABORATO C
- ✓ PMA ELABORATO D
- ✓ STUDIO IDROGEOLOGICO ELABORATO E.

RILEVATO che dallo Studio di Impatto Ambientale (SIA), dalla documentazione progettuale ed integrativa sopra indicata emerge quanto qui di seguito in sintesi riportato.

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'area interessata dalla concessione mineraria ricade nel territorio comunale di Modica, in contrada Santa Maria Zappulla. Nell'ambito della concessione mineraria si colloca inoltre l'impianto di imbottigliamento delle acque minerali emunte.

Commissione Tecnica Specialistica– RG_006_VIAR034 **Proponente:** Ditta S.I.A.M. SICIL ACQUE MINERALI SRL -"RINNOVO CONCESSIONE SENZA LA REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE E/O RICERCHE E/O INTERVENTI DIRETTI SULLE FONTI".



Dal punto di vista territoriale il sito di ubicazione dello stabilimento industriale è individuato nel settore II NO della tavoletta Scicli scala 1: 25.000 foglio 276 della carta d'Italia di GM ad una quota compresa tra 280 e 285 m s.l.m.; la CTR riporta l'area in studio al foglio n. 651020. L'area è facilmente raggiungibile attraverso la strada provinciale n. 43, km 4,600 e percorrendo circa 1,5 km della ex strada provinciale 86 in direzione di Pozzallo. L'area in disponibilità all'azienda ha una superficie di 434.93.07 ha, presenta una forma poligonale a 5 vertici e il complesso industriale ne occupa una porzione molto limitata (circa 9.000 mq complessivi). Il sito è delimitato sul perimetro da muri a secco, presenta una diffusa vegetazione arborea e una serie di manufatti edilizi a servizio dell'impianto produttivo. Dal punto di vista morfologico l'area si presenta subpianeggiante con una pendenza molto modesta. Dal punto di vista catastale l'area include un capannone industriale di circa 8000 mq con area di pertinenza, che il catasto fabbricati del Comune di Modica ascrive al foglio 145 particella numero 400 sub.1 e 2; le pertinenze e i fabbricati di servizio presentano una superficie complessiva di circa 980 mq sono ascritte al foglio catastale 145 alla particella 391 sub. 1.

I terreni sono ricompresi sempre nel foglio 145 alle particelle n. 33, 38, 157, 189, 249, 263, 281, 546, 547, 801, 803 e 805 e hanno una superficie complessiva di oltre 110.000 mq.

La CTS ha provveduto ad individuare le coordinate geografiche (sistema WGS84) del sito che sono le seguenti:

- ✓ Latitudine 36.79133751257923,
- ✓ Longitudine 14.810285252908509

Attività mineraria

Il proponente distingue fra opere minerarie che sono "pertinenze" della concessione vera e propria e opera accessorie che rappresentano, invece, le "non pertinenze".

Sono opere minerarie:

- 1) il pozzo Santa Maria 1 di profondità pari a 165 m con diametro di 168 millimetri;
- 2) il fabbricato in muratura di 7,5 mq posto a protezione del pozzo Santa Maria1;
- 3) il fabbricato in muratura di circa 9 mq uadri che contiene il quadro elettrico della pompa a servizio del pozzo Santa Maria 1;
- 4) il pozzo denominato Santa Maria 2 di profondità pari a 160 m e di diametro pari a 180 mm;
- 5) il fabbricato in muratura di circa 6 mq a protezione del pozzo Santa Maria2;
- 6) le tubazioni per circa 470 m, le pompe di eduazione, le valvole, le saracinesche per il convogliamento dell'acqua dei pozzi allo stabilimento, con inseriti quattro serbatoi in acciaio inox da 300 mc ciascuno nonché da altri due serbatoi che sono in fase di realizzazione.
- 7) il fabbricato in muratura di circa 6 mq quadri a protezione del pozzo relativo alla sorgente Ruscella;
- 8) il pozzo relativo alla sorgente Ruscella posto alla profondità di 264 m, con diametro di scavo di 280 mm e tubazione di rivestimento in acciaio con diametro 168 mm;
- 9) il pozzo denominato S4, in fase l'ottenimento dell'autorizzazione all'imbottigliamento;
- 10) 1 sondaggio esplorativo denominato S1, chiuso, per il quale il proponente ha avanzato domanda di riperforazione con denominazione S1ter;



- 11) 1 sondaggio esplorativo denominato S3,
- 12) 1 sondaggio esplorativo denominato S5.

Sono invece, non pertinenti tutti gli impianti e gli immobili adibiti all'imbottigliamento e stoccaggio, nonché le aree a servizio dell'attività produttiva.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che dal punto di vista urbanistico, ai sensi del vigente PRG del Comune di Modica, la concessione mineraria ricade all'interno di un areale sottoposto a limitate forme di tutela, in zona agricola E1.

CONSIDERATO che l'area non è soggetta a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. 30/12/1923, n. 3267, perché esterna al perimetro delle aree tutelate, non ricade tra le aree Natura 2000, non è ricompresa nella cartografia del PAI relativa alla pericolosità geologica e dei dissesti, né nella cartografia relativa alla pericolosità, al rischio geomorfologico e alla pericolosità idraulica.

CONSIDERATO che il proponente dichiara che *“L'area, per effetto della concessione mineraria rilasciata dalla Regione Sicilia, alla S.I.A.M. S.r.l., risulta interamente sottoposta a vincolo quale zona di protezione delle falde acquifere in forza delle ordinanze sindacali n. 264 del 02/05/1991 e successiva n. 253 del 04/05/1993, emanate ai sensi del D.P.R. 24/05/1988 n. 236, come sostituito dall'art. 21 del D. Lgs. n. 152/1999 e dall'art. 94 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. La tutela di cui sopra sulle aree di protezione, istituita su richiesta dalla S.I.A.M. S.r.l. per la protezione delle falde acquifere relative alla concessione mineraria in oggetto, è esercitata dal Servizio 6 – Distretto Minerario Catania dell'Assessorato Regionale Siciliano dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità.”*

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

L'area di concessione mineraria ricade nel Paesaggio Locale 10 – “Scicli”, e più precisamente si collocano nel sotto-ambito all'interno della sub-area individuata ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. 42/2004 quale area 10f – Paesaggio agrario a campi chiusi dell'altopiano orientale. Aree di interesse archeologico comprese (art. 30 NTA).

Sull'argomento il proponente dichiara che *“In particolare si ricade in aree soggette a Livello di tutela 2, già descritte precedentemente, all'interno delle quali non è consentito:*

- *realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 L.R. 30/97, 89 L.R. 06/01 e s.m.i. e 25 L.R. 22/96 e s.m.i.;*
- *realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati;*
- *realizzare nuove serre.”*

Commissione Tecnica Specialistica– RG_006_VIAR034 **Proponente:** Ditta S.I.A.M. SICIL ACQUE MINERALI SRL -“RINNOVO CONCESSIONE SENZA LA REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE E/O RICERCHE E/O INTERVENTI DIRETTI SULLE FONTI”.



Piano regolatore del Comune di Modica

Dal punto di vista urbanistico la concessione mineraria ricade all'interno di un areale sottoposto a limitate forme di tutela. Nel SIA il proponente dichiara *“Infatti, secondo la variante al P.R.G. adottata dal commissario ad acta giusta deliberazione n. 16 del 08/04/2013, divenuta efficace ex art. 19, comma 1, L.R. n. 71/78 e s.m.i., l'intera area produttiva aziendale risulta classificata in zona agricola E, sottozona E1 – Agricola normale, regolamentata dalle prescrizioni, parametri e previsioni dell'art. 53 delle N.T.A.*

Solo una piccola porzione collocata a sud è stata recentemente destinata quale fascia di rispetto della costruenda Autostrada SR-Gela.

Inoltre, l'area in esame, oltre alla tutela paesistica sopracitata, risulta interamente sottoposta a vincolo quale zona di protezione delle falde acquifere in forza delle ordinanze sindacali n. 264 del 02/05/1991 e successiva n. 253 del 04/05/1993, emanate ai sensi del D.P.R. 24705/1988 n. 236, come sostituito dall'art. 21 del D.Lgs.n.152/1999 e dall'art. 94 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i.

La tutela di cui sopra sulle aree di protezione, istituita su richiesta dalla S.I.A.M. S.r.l. per la protezione delle falde acquifere relative alla concessione mineraria in oggetto, è esercitata dal Servizio 6 – Distretto Minerario Catania dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità.”

CUMULO CON ALTRI PROGETTI

Sull'argomento il proponente dichiara *“All'interno della concessione non potranno essere realizzati, da soggetti terzi, progetti di ricerca idrica né altri progetti che possano interferire negativamente con le matrici ambientali, specie con possibili riflessi negativi per il suolo e il sottosuolo, condizione indispensabile alle peculiari attività svolte dall'azienda.*

In particolare si rileva, tra gli elementi viabilistici, la costruenda autostrada Siracusa – Gela (lotto n. 8). Essa si colloca a sud dello stabilimento produttivo (v. Stralcio PRG-figura 6, e stralcio catastale-figura 4), impedendo permanentemente la futura realizzazione di nuovi pozzi produttivi nell'ambito della parte meridionale della concessione mineraria. Tuttavia, essa attraversa l'area di concessione in trincea profonda, limitando l'impatto visuale cumulativo fra le due strutture, con specifica previsione di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche ivi incidenti.”

VALUTATO che dalle ulteriori verifiche effettuate dalla CTS si evince che:

Siti Rete Natura 2000

L'area in esame non ricade in siti Natura 2000; dalla consultazione del geoportale della Regione Sicilia è emerso che la ZSC ITA 080009 Cava di Ispica si trova a circa 5 km ad est del sito in parola, e il SIC ITA 080011 Conca del Salto è posto alla distanza di 7 km verso ovest.

Dalla consultazione della Carta degli Habitat Corinebiotopessi rileva la presenza di:

- ✓ 86.31 Insediamenti industriali e/o artigianali e/o commerciali e spazi annessi,
- ✓ 83.112 Oliveti intensivi
- ✓ 82.3 Seminativi e colture erbacee estensive

Commissione Tecnica Specialistica– RG_006_VIAR034 **Proponente:** Ditta S.I.A.M. SICIL ACQUE MINERALI SRL -“RINNOVO CONCESSIONE SENZA LA REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE E/O RICERCHE E/O INTERVENTI DIRETTI SULLE FONTI”.



Vincolo idrogeologico.

Il sito in esame non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico, come del resto si evince dalle note del Servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Ragusa che non ha espresso parere per difetto di competenza.

Piano assetto idrogeologico

L'area in esame non è mappata in nessuna cartografia del Piano di assetto idrogeologico vigente.

CONSIDERATO che nel PII n. 80 del 31/08/2021 era stato rilevato che mancava la verifica di coerenza con i seguenti strumenti pianificatori:

- Piano Faunistico Venatorio;
- Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi;
- Piano Comunale di Protezione Civile;
- Piano dei trasporti e della mobilità PRTM – PGTU.

CONSIDERATO che il proponente nell'elaborato CONTRODEDUZIONI DEL PROPONENTE-All. C ha provveduto alla puntuale disamina dei succitati strumenti di pianificazione, di cui si riportano in sintesi le valutazioni.

Piano Faunistico Venatorio della Regione Siciliana

CONSIDERATO che, sull'argomento, il proponente afferma *“l'area in studio non ricade nell'ambito di parchi naturali, né all'interno di riserve naturali, né all'interno di siti Natura 2000, né nelle aree di protezione della fauna selvatica, né aree IBA. Si tratta di terreni agricoli, dove l'eventuale attività venatoria prevista, consentita per il tipo di specie cacciabili, riguarda la caccia vagante o la caccia d'attesa, attività che non comportano comunque l'alterazione dell'habitat naturale. Le aree intorno ai pozzi sono destinate ad attività di tipo agricolo e non risultano esposte al passaggio di cacciatori. In ogni caso, la dimensione dei singoli pozzi non produce alcuna interazione con il Piano esaminato.”*

Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi.

CONSIDERATO che dalla lettura del citato elaborato integrativo si rileva che l'area dei pozzi in esame ricade nel distretto AIB denominato RG 2; che i pozzi in parola non ricadono in zone con problemi di accessibilità per l'intervento su eventuali incendi e che sono classificati nell'ambito della classe di rischio 1 (rischio basso).

CONSIDERATO altresì che il proponente conclude la disamina della coerenza del Piano in parola con il progetto affermando *“Inoltre, si rileva che nel corso della trentennale storia della concessione mineraria in esame non si sono registrati incendi in zone prossime a quelle dei pozzi in oggetto.”*



Pertanto, alla luce delle superiori considerazioni, la presenza dei pozzi non produce alcuna interazione con il Piano esaminato.”

Piano Comunale di Protezione Civile.

CONSIDERATO che il proponente afferma *“Il piano di Protezione Civile del Comune di Modica è stato redatto nel rispetto della normativa regionale di cui alla Legge Regionale 14/98, della direttiva “Metodo Augustus” del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e delle Linee guida per la redazione dei piani comunali di protezione civile emanate dalla Regione Siciliana, utilizzando la struttura di base prevista dall’O.P.C.M. 3606/07. Tuttavia, l’area dei pozzi minerari in argomento si colloca in una zona periferica, a tipologia agricola, che dall’esame del citato Piano Comunale dalla Protezione Civile non risulta inserita nell’elenco delle aree a rischio o di intervento. Ne consegue che non vi è alcuna interferenza con il Piano medesimo.”*

Piano dei trasporti e della mobilità PRTM – PGTU

CONSIDERATO che il proponente ha effettuato le seguenti considerazioni conclusive *“ Il piano indica che la zona del ragusano è la meno interessata dai contenuti del piano, il quale si riferisce solo alle principali infrastrutture di trasporto. Nel dettaglio, non si rileva alcuna interferenza tra le previsioni programmatiche e la collocazione dei pozzi minerari. Peraltro, essi non producono alcuna ulteriore movimentazione di mezzi. Come citato, la costruenda autostrada ha un’influenza irrilevante sui pozzi, anche in relazione alla scala di intervento che territorialmente risulta assai modesta rispetto l’entità di azione del piano in riferimento, mentre le ferrovie e le vie aeree e aeroportuali risultano distanti e del tutto ininfluenti. In conclusione, dall’analisi delle opere previste in progetto, costituite da pozzi minerari, l’entità delle interazioni che questi possono produrre con riferimento ai citati strumenti di pianificazione di carattere regionale e generale, appare chiaramente di irrilevante consistenza.”*

VALUTATE le integrazioni intervenute, risulta verificata la coerenza del progetto in valutazione con i piani e programmi analizzati.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che il proponente, chiede il rinnovo della concessione mineraria in essere senza realizzazione di nuove opere.

CONSIDERATO che l’attività è costituita dall’emungimento delle sorgenti dell’acqua minerale, costituite dai pozzi “S. Maria” e alla sorgente “Ruscella” e relative pompe sommerse di eduazione, da una sezione di stoccaggio provvisorio dell’acqua minerale, costituita dai serbatoi in acciaio inox, nonché dallo stabilimento industriale, nel quale avviene l’imbottigliamento e lo stoccaggio del prodotto finito, pronto per il successivo trasporto a mezzo autotreni.



L'attività mineraria prevede quindi l'emungimento dell'acqua minerale tramite i pozzi autorizzati nell'ambito della concessione, nonché la canalizzazione dell'acqua minerale presso i serbatoi di accumulo tramite tubazioni in acciaio inox, e da questi allo stabilimento di imbottigliamento. Il processo produttivo si svolge all'interno del capannone industriale, al quale fanno capo le fasi di produzione delle bottiglie in PET, l'imbottigliamento e lo stoccaggio dei prodotti.

CONSIDERATO che nello "Studio idrogeologico" agli atti, il proponente per pervenire alla determinazione dell'estensione areale di interesse, ha utilizzato tre approcci:

- 1. Aspetti geologici e idrogeologici. Si valutano le caratteristiche geologiche dell'area di influenza idrogeologica, con identificazione delle modalità di scorrimento sotterraneo e delle potenziali aree di ricarica.*
- 2. Valutazione analitica del raggio di influenza dei pozzi della concessione. L'analisi analitica consente di definire i limiti sia del bacino idrico sotterraneo che delle relative aree da sottoporre a controllo e protezione.*
- 3. Capacità di infiltrazione nell'ambito del bacino idrografico. Si intende, quindi, valutare il rapporto tra le acque di precipitazione e le modalità di infiltrazione, al fine di individuare l'area generale di incidenza e il bilancio idrico.*

CONSIDERATO che a seguito dell'analisi evidenzia che "le acque che alimentano tale bacino sotterraneo scorrono facilmente in conseguenza del carsismo e della fratturazione diffusi nell'ambito dell'acquifero, avvalorando l'ipotesi sin qui emergente che le acque che alimentano le attuali Fonti provengono da distanze consistenti, da una rete di aree di scorrimento e immagazzinamento che caratterizzano la notevole costanza dei parametri chimico-fisici (compresa la portata) in qualunque stagione e indipendentemente dalla piovosità."

CONSIDERATO che ai fini della valutazione della sostenibilità dello sfruttamento della risorsa idrica, come consistenza della ricarica annua è stata assunta l'infiltrazione efficace.

CONSIDERATO che il volume delle acque di infiltrazione, è stato ottenuto moltiplicando l'infiltrazione efficace per la superficie del bacino idrografico superficiale preso in considerazione, che è pari nel complesso a 35,4 kmq. Il prodotto ottenuto è stato cautelativamente ridotto moltiplicandolo per il coefficiente di infiltrazione potenziale, valutato dal proponente essere pari al 50% in considerazione della natura semipermeabile di alcuni livelli di copertura delle falde acquifere minerali.

CONSIDERATO altresì che per ottenere il volume di acqua complessivamente emunta attraverso le fonti Santa Maria e Ruscella, si è moltiplicata la portata oraria pari a 115.200 l/h (32 l/s) per 365 giorni convertiti in ore.

CONSIDERATO che i quantitativi emunti si attestano su 1 milione di metri cubi di risorsa idrica, che rappresenta poco più del 50% del volume dell'acqua di infiltrazione annuale calcolato, come si desume



dal bilancio idrogeologico contenuto nella sezione 2.3 dello Studio idrologico (Elaborato E- pagine 38-43) trasmesso dal proponente con le controdeduzioni al PII n. 80 del 31/08/2021.

RILEVATO che dalla consultazione dell'elaborato "Monitoraggio acque sotterranee Allegato 2B (https://www.regione.sicilia.it/sites/default/files/2021-12/Monitoraggio_Acque_Sotterranee.pdf) per l'area entro cui ricade il progetto in valutazione si rileva che per il corpo idrico denominato Ragusano codice ITR19IBCS03 lo stato quantitativo è definito BUONO.

CONSIDERATO E VALUTATO tuttavia, che i cambiamenti climatici influenzano in modo significativo la disponibilità di acqua e che la tutela della risorsa idrica rappresenta una priorità imprescindibile al punto che rientra fra i 17 obiettivi dell'Agenda ONU 2030 si ritiene opportuno che il proponente proceda ad una verifica periodica della sostenibilità della risorsa idrica con un aggiornamento del bilancio idrogeologico.

CONSIDERATO che in relazione alle **alternative progettuali ed opzione zero** il proponente precisa quanto segue: "La soluzione progettuale si riferisce alla preesistenza della concessione mineraria di acque minerali e del relativo stabilimento per l'imbottigliamento delle acque minerali in esame. Infatti, si chiede oggi la sola proroga della concessione mineraria, volta quindi al proseguimento dell'attività esistente.

Da un punto di vista della progettazione mineraria ed ambientale non si rilevano alternative valide, tenuto conto che l'area è già interessata dallo stabilimento di imbottigliamento, e gli eventuali effetti ambientali sfavorevoli possono e sono mitigati opportunamente. Pertanto, nel corso della fase di analisi degli interventi si è tenuto conto delle diverse opzioni progettuali, ma quella rappresentata nel presente progetto si ritiene interpreti il miglior compromesso fra le necessità produttive e quelle ambientali.

Peraltro, la cosiddetta "alternativa zero", ovvero l'assenza di ogni intervento nell'area in esame, non è di fatto applicabile, in conseguenza della preesistenza dell'attività, regolarmente autorizzata in virtù della normativa all'epoca vigente. D'altronde, essa corrisponde, in definitiva, con lo stato attuale dell'opera. In ogni caso, l'eventuale azzeramento dell'opera, ovvero la sua immediata totale dismissione, comporta sicuramente un impatto rilevante.

In particolare, qualora si dovesse decidere subito per la chiusura dell'azienda, anticipandone la chiusura conseguente al naturale compimento degli obiettivi di utilizzo della concessione, ne conseguirebbero:

- *rilevanti costi in termini sociali, dovuti alla perdita del posto di lavoro per circa quaranta lavoratori, nonché delle perdite economiche per il consistente indotto, costituito da numerose aziende locali fornitrici di beni e servizi di vario genere;*
- *rilevanti costi di demolizione anticipata delle strutture esistenti e di ripristino dello stato preesistente;*
- *annullamento della protezione delle falde acquifere esistenti, che al di fuori della concessione mineraria rappresentano una fonte di acque utilizzabili sia per uso potabile che per irrigazione;*
- *scarso miglioramento delle condizioni ambientali, tenuto conto che gli impatti attuali non risultano rilevanti, come si illustrerà nel seguito.*

Quindi, si ritiene che il mantenimento delle attuali condizioni produttive, insieme alle misure di mitigazione adottate, giustifichino il proseguimento dell'attività produttiva in esame."

Commissione Tecnica Specialistica– RG_006_VIAR034 **Proponente:** Ditta S.I.A.M. SICIL ACQUE MINERALI SRL -"RINNOVO CONCESSIONE SENZA LA REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE E/O RICERCHE E/O INTERVENTI DIRETTI SULLE FONTI".



QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che nel SIA il metodo di valutazione utilizzato è quello analitico, mediante l'individuazione degli impatti elementari e successiva elaborazione delle relative matrici, secondo valutazioni di tipo quantitativo.

Tali matrici confrontano le componenti ambientali con i fattori che possono avere influenza su di esse; con riferimento alle componenti ambientali influenzati dall'opera in progetto il proponente ha considerato le seguenti:

- ✓ atmosfera;
- ✓ ambiente idrico;
- ✓ suolo;
- ✓ sottosuolo;
- ✓ paesaggio;
- ✓ economia e gestione.

Successivamente sono stati esaminati tutti i fattori che possono manifestare influenza nei confronti delle componenti e si è composta una lista dei soli fattori che hanno una valenza specifica nell'ambito del progetto in esame; il proponente ha individuato 16 fattori di incidenza ai quali sono stati attribuiti dei livelli di magnitudo, variabili fra minimo e massimo, dove *“la magnitudo minima rappresenta l'importanza del fattore rispetto lo scenario iniziale (impostata pari a zero), quella massima descrive il più alto livello di degrado raggiungibile con la realizzazione dell'opera senza alcuna mitigazione (pari a 10).”*

I fattori sono i seguenti:

Condizioni climatiche

- 1) Precipitazioni
- 2) Temperatura
- 3) Vento

Condizioni ambientali

- 4) Uso del suolo
- 5) Modifiche delle caratteristiche pedomorfologiche
- 6) Modifiche della vegetazione
- 7) Modifiche della fauna
- 8) Modifiche dei cicli biologici

Condizioni geologiche e idrologiche

- 9) Sfruttamento della risorsa mineraria – modifica del regime idraulico

Condizioni paesaggistiche

- 10) Esistenza di vincoli
- 11) Modifiche dell'aspetto scenico
- 12) Modifiche del traffico veicolare



Emissioni

- 13) Emissioni in atmosfera
- 14) Emissioni di rumori
- 15) Emissioni di reflui e produzione di rifiuti

Aspetti economici

- 16) Modifiche socio-economiche

Attraverso un'apposita analisi si è quindi stabilito se e quanto ciascuna componente ambientale sia influenzata dai diversi fattori presi in esame. L'analisi è stata effettuata per ciascuna delle due fasi operative, rispettivamente di esercizio e di cessazione dell'attività.

Il proponente ha escluso la fase di impianto (avviamento) in quanto l'attività è esistente da circa trent'anni.

Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che in relazione alle **condizioni climatiche** l'area in esame è caratterizzata da un clima temperato caldo-umido, con precipitazioni concentrate nei mesi invernali e scarse o quasi inesistenti nei mesi estivi. Il proponente ha valutato che l'opera in esame non possa in alcun modo incidere sul microclima dell'area e in particolare sulle precipitazioni, considerato che l'area in cui si interviene realmente (area delle sorgenti e dello stabilimento di imbottigliamento) ha una superficie alquanto modesta. Inoltre, effettuando la valutazione secondo l'albero decisionale sia in fase di esercizio che di cessazione di cui agli allegati 18 e 21 del SIA (valutazione della magnitudo – alberi decisionali), ha ottenuto una magnitudo pari a zero in entrambe le situazioni.

Con riferimento al fattore temperatura, il proponente ha preso a riferimento i dati delle stazioni di Zappulla, Modica, Ragusa e Cozzo Spadaro, che hanno fatto emergere che le temperature massime si riscontrano nel mese di agosto con valori di 36°C e le minime nei mesi di gennaio e febbraio con valori pari a circa 7°- 8 °C. Anche in questo caso la temperatura non può essere influenzata dalla presenza dell'opera per cui il proponente ha attribuito una magnitudo pari a zero sia in fase di esercizio che di dismissione.

Con riferimento al fattore vento, sono stati consultati i dati anemometrici di stazioni prossime all'impianto, riscontrando che, la maggior concentrazione delle correnti aeree si verifica nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e dicembre, con una diminuzione consistente nei mesi di giugno e luglio. Anche nel caso del vento la valutazione ha fatto emergere una magnitudo pari a zero, visto che il progetto non ha alcuna influenza sul fattore esaminato.

CONSIDERATO che con riferimento all' uso del suolo il proponente ha evidenziato che gran parte del territorio è sede di attività agricola. La valutazione effettuata dal proponente, secondo l'albero



decisionale sia in fase di esercizio che di cessazione ha determinato una magnitudo pari a 6 in fase di esercizio e pari a -4 in fase di cessazione.

CONSIDERATO che con riferimento al *suolo e sottosuolo* lo studio ha evidenziato l'associazione di litosuoli – roccia affiorante, che si riscontra su formazioni calcaree e dolomitiche e si rinviene in particolare sui versanti dell'altopiano ragusano. L'elemento condizionante l'associazione, oltre il substrato, è la morfologia: laddove è accidentata, aspra e in forte pendio affiora la roccia nuda; dove tende invece ad addolcirsi, compaiono suoli ai primissimi stadi di sviluppo, i litosuoli, a profilo indifferenziato, la cui evoluzione è limitata, in modo particolare dall'azione erosiva degli agenti meteorici. Se la morfologia diviene ancora meno accidentata, la minore intensità di erosione, la maggior copertura vegetale, la maggior quantità d'acqua di infiltrazione, contribuiscono alla formazione di tali litosuoli. Le attitudini agronomiche di questa associazione sono assai limitate: la scarsa profondità del suolo e la morfologia accidentata rendono nulla o quasi nulla la potenzialità.

Il proponente conclude che *“per quanto concerne l'area in esame, considerato che lo stabilimento è già esistente e che l'intervento in fase di cessazione riporterà il terreno alla sua precedente situazione, la componente pedomorfologica sarà senz'altro valorizzata e l'impatto risulterà essere piuttosto contenuto. In relazione a quanto esposto, effettuando la valutazione secondo l'albero decisionale sia in fase di esercizio che di cessazione di cui agli allegati 18 e 21 (valutazione della magnitudo – alberi decisionali), si ottiene una magnitudo pari a 4 in fase di esercizio e pari a -3 in fase di cessazione (v. allegati 19 e 22 – tabelle valutazioni magnitudo).”*

CONSIDERATO che con riferimento al fattore variazioni della vegetazione il proponente evidenzia che la zona oggetto di studio rientra nel paesaggio identificato in un sistema colturale complesso che include varie classi di uso del suolo accomunate dalla caratteristica di presentarsi sotto forma di appezzamenti frammentati e irregolari. Localmente, nell'area si alternano paesaggi agricoli tipici da seminativo asciutto semplice, posti nelle piane carsiche, e paesaggi di aree naturali, localizzati lungo i corsi d'acqua. Le aree naturali sono intervallate ad appezzamenti a seminativo asciutto arborato con alberi sparsi di olivo e con alberi sparsi di carrubbo.

Nell'area occupata dall'opera non si rileva una vegetazione di particolare interesse che possa giustificare particolari interventi di mitigazione, tuttavia, è stato previsto di effettuare un intervento di recupero ambientale, tramite mascheratura dei confini dell'opera edilizia esistente, con la piantumazione di alberi di carrubo (*Ceratonia siliqua*) che richiamano adeguatamente la vegetazione circostante considerando inoltre che questa specie si presenta piuttosto rustica e quindi facilmente adattabile alle condizioni pedoclimatiche del sito.

Con riferimento alla valutazione di questo fattore sia in fase di esercizio che di cessazione il proponente ha attribuito una magnitudo pari a 4 in fase di esercizio e pari a -4 in fase di cessazione.

CONSIDERATO che con riferimento al fattore variazioni della fauna da un'indagine diretta in situ e bibliografica è emersa la presenza di roditori, conigli selvatici (*Orictolagus cuniculus*), volpi (*Vulpes vulpes*), rettili quali due specie di lucertole (*Podarcis sicula ebP. wagneriana*) e due specie di gechi (*Tarantola mauritanica* e *Hemidactylus turcicus*).



Per quanto riguarda la **componente avifaunistica** il proponente ha riportato una lista delle specie potenziali nidificanti nel territorio: gheppio (*Falco tinnunculus*), civetta (*Athenenoctua*), rondone (*Apusapua*), merlo (*Turdusmerula*), gazza (*Pica pica*) e cardellino (*Cardueliscarduelis*).
Le valutazioni effettuate hanno consentito di stabilire che l'opera non presenta alcun impatto significativo sulla fauna; per questo fattore la magnitudo è pari a 3 in fase di esercizio e a -2 in fase di cessazione.

L'analisi delle modifiche dei cicli biologici ha evidenziato che *“non sussistono mutamenti significativi sull'andamento dei cicli biologici, tenuto conto, tra l'altro, che l'attività in esame e quelle confinanti non comportano alcun sconvolgimento della zona tale da conseguirne una qualche compromissione.”*
Il proponente ha attribuito una magnitudo pari a 3 in fase di esercizio e pari a -3 in fase di cessazione.

CONSIDERATO che in relazione alle **condizioni geologiche e idrologiche** il fattore esaminato, Sfruttamento della risorsa mineraria – modifica del regime idraulico, ha evidenziato che la zona oggetto è caratterizzata da una morfologia di tipo tabulare, tipica di tutto l'altopiano calcareo ibleo. Il reticolo idrografico superficiale è caratterizzato da un deflusso di acque occasionale e di scarsa intensità, con assenza di linee di scorrimento concentrato.

La stabilità geomorfologica dell'area è confermata dalla consultazione del "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico" (P.A.I. Sicilia), che evidenzia che tale area risulta esente da livelli di pericolosità, quindi caratterizzata da un valore di rischio nullo (v. allegato 27 – Stralcio P.A.I.).

Dal punto di vista geologico, nell'area in esame, affiorano terreni prevalentemente costituiti da sedimenti carbonatici di piattaforma analoghi a quelli costituenti gran parte dell'Altipiano Ibleo, noti in letteratura con il nome di "Formazione Ragusa".

Le litologie affioranti risultano costituite da calcareniti dure biancastre di spessore di 20 - 40 cm, alternate a calcareniti più tenere, di colore bianco crema, con spessori medi di 40 – 80 cm, intercalate localmente a strati marnosi appartenenti alla Formazione Ragusa.

Dal punto di vista idrogeologico, i terreni affioranti nell'area in esame presentano permeabilità generalmente media, localmente variabile in funzione sia della porosità e fessurazione dei litotipi affioranti. I risultati emersi dalle prospezioni geoelettriche hanno permesso di identificare il tetto del substrato conduttore impermeabile dell'acquifero carbonatico, nonché di dedurre l'andamento e le direzioni di deflusso della falda acquifera sotterranea contenente la struttura idrogeologica di Contrada Zappulla

La prima delle due falde acquifere con caratteristiche minerali si colloca intorno ai 140 m di profondità dal piano di campagna; il proponente ha realizzato n. 3 pozzi minerari per l'emungimento di acqua minerale, rispettivamente: il pozzo Santa Maria 1, con profondità di 165 m dal p.c.; il pozzo Santa Maria 2 con profondità di 160 m dal p.c.; il pozzo Ruscella con profondità di 264 m dal p.c.; infine, si è recentemente realizzato il pozzo S4, con profondità di 180 m dal p.c., in fase attuale di istruttoria per l'autorizzazione all'emungimento di acqua minerale.

Nel 1994 fu autorizzato un sondaggio esplorativo denominato S1, poi chiuso minerariamente per sopravvenute difficoltà operative nel corso della perforazione. Recentemente, previa comunicazione



al Distretto Minerario, il proponente ha avviato la riperforazione del medesimo pozzo (con denominazione S1ter), finalizzata all'intercettazione dell'esistente fonte Ruscella.

I pozzi produttivi Santa Maria 1 e 2 intercettano la falda acquifera a circa 135 m di profondità, interessando terreni appartenenti al Membro Irminio della Formazione Ragusa, con una portata complessiva di circa 12 l/s. Invece, il pozzo Ruscella interessa una falda acquifera più profonda, posta tra 240 e 255 m di profondità, interessando terreni appartenenti al Membro Leonardo della Formazione Ragusa, costituita da un'alternanza di calcari compatti e marne con presenza di fratture, sede della circolazione idrica. La portata è di circa 2 l/s.

Il pozzo S4 intercetta la falda acquifera a circa 152 m dal p.c., interessando calcari e calcareniti compatte appartenenti al Membro Irminio della predetta Formazione.

Gli studi condotti in relazione alle caratteristiche di ciascun pozzo produttivo hanno portato a determinare le portate ammissibili di emungimento, pari a non più dell'80% delle rispettive portate limite (risultate particolarmente costanti e invariante rispetto le stagioni climatiche), tali da non causare in nessun caso il depauperamento della risorsa idrica. Con le suddette modalità controllate di emungimento, infatti, il bacino che alimenta le sorgenti si ricarica con continuità. La risorsa mineraria non è comunque estratta in concorrenza con altre possibilità di utilizzo, quindi non viene meno la possibilità di estrarla per uso potabile e per irrigazione al di fuori dell'area di concessione mineraria.

Per garantire la Zona di tutela assoluta di cui al TUA, i pozzi produttivi della concessione mineraria (Santa Maria 1, Santa Maria 2, Ruscella, S4) ricadono in un'area interamente coperta con pavimentazione di calcestruzzo cementizio (quindi impermeabile) di forma pressoché quadrata, tale da garantire un raggio di almeno 10 m dal punto di captazione. Tale superficie è protetta al contorno da una recinzione, in modo tale da impedire comunque l'accesso di estranei e/o animali. Le teste dei suddetti pozzi sono altresì protette in superficie ciascuno da una piccola costruzione in muratura, avente dimensioni in pianta variabili da 2 a 3,5 m di lato, contenente anche gli strumenti di misurazione della portata, attraverso i quali viene costantemente monitorato l'emungimento, anche al fine di determinare i canoni concessori per l'emungimento dell'acqua minerale.

Con riferimento alla Zona di rispetto di cui all'art. 94, comma 4, del TUA, si è ritenuto opportuno maggiorare adeguatamente il raggio di estensione a 250 m per l'area a Nord dei pozzi in parola, tenuto conto della direzione preferenziale di scorrimento della falda sotterranea.

Con riferimento infine alla Zona di protezione è stata fissata attraverso ordinanze sindacali che la fanno coincidere con l'area di concessione mineraria.

Sull'argomento il proponente a conclusione della disamina riporta quanto segue: *“Tutti i suddetti vincoli, imposti per garantire la purezza e la qualità delle acque - in generale - riscontrabili nell'area dell'intera concessione mineraria, rappresentano un valido ausilio alla protezione ambientale del suolo e del sottosuolo.*

Pertanto, l'esistenza dell'attività in esame aumenta il grado di protezione ambientale di tali componenti ambientali. Ciò tutela anche le aree limitrofe ed esterne alla concessione, garantendo in esse la riduzione dell'inquinamento del suolo e del sottosuolo, nonché l'utilizzo di tali acque per uso potabile e irriguo.

In relazione a quanto esposto, effettuando la valutazione secondo l'albero decisionale sia in fase di esercizio che di cessazione di cui agli allegati 18 e 21 (valutazione della magnitudo – alberi



decisionali), si ottiene una magnitudo pari a 4 in fase di esercizio e pari a -4 in fase di cessazione (v. allegati 19 e 22 – tabelle valutazioni magnitudo)."

CONSIDERATO che in relazione alle **condizioni paesaggistiche** l'analisi del fattore Esistenza di vincoli, ha evidenziato che l'area in esame è gravata da vincolo paesaggistico, in quanto ricade nel paesaggio locale 10, livello di tutela 2, recante "Scicli – Paesaggio agrario a campi chiusi dell'altopiano orientale. Aree archeologiche comprese" e più precisamente, nel sotto-ambito all'interno della sub-area individuata ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs.42/2004, quale l'area 10f – Paesaggio agrario a campi chiusi dell'altopiano orientale. Aree di interesse archeologico comprese (art. 30 NTA). In particolare si ricade in aree soggette a Livello di tutela 2, all'interno delle quali non è consentito:

- realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 L.R. 30/97, 89 L.R. 06/01 e s.m.i. e 25 L.R. 22/96 e s.m.i.;
- realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati;
- realizzare nuove serre.

Il proponente in relazione al vincolo in parola, ha prodotto apposita "Relazione paesaggistica" nella quale afferma *"A fronte di un modesto impatto dimensionale delle opere in oggetto, sostanzialmente costituite dai piccoli fabbricati di protezione igienica dei pozzi produttivi e dalle relative piazzole costituenti "aree di tutela assoluta", nonché della loro collocazione fortemente distribuita e tale da non generare alcuna concentrazione di interventi, si ritiene che l'impatto paesaggistico sia di per sé fortemente contenuto. Ciò anche grazie all'inserimento delle diverse opere nell'ambito di un contesto vegetazionale rappresentato da terreni agricoli con presenza di una bellissima alberatura di ulivi e carrubi storici. Pertanto, si prevede di procedere al mantenimento e alla cura colturale delle alberature presenti e del relativo terreno agrario, così come già effettuato dal concessionario nel corso dei trenta anni trascorsi di concessione mineraria e come rilevabile dalle fotografie delle opere riportate nel Capitolo 4."*

La valutazione effettuata ha restituito una magnitudo pari a 4 in fase di esercizio e pari a -4 in fase di cessazione.

CONSIDERATO che con riferimento al fattore Modifiche dell'aspetto scenico il proponente riferisce che *"L'area della concessione mineraria è interessata dalla presenza di reticoli di muri a secco e piccoli nuclei di case sparse in muratura di calcare locale, villette unifamiliari di recente costruzione a destinazione residenziale, oltre a impianti produttivi, benché non limitrofi all'azienda in esame (Molino Gaetano Roccasalva, stabilimento caseario, capannoni di allevamento suinicolo intensivo). Le opere in esame si integrano in modo armonico e organico nell'ambito dell'esistente.....omissis.....Inoltre, le medesime opere non comportano una penalizzazione o un ostacolo alla qualità scenica o panoramica dell'ambito. Caratteristica principale è la presenza delle alberature esistenti e l'andamento morfologico del terreno, che rimane inalterato."*



La zona interessata non ricade all'interno di zone SIC e non è limitrofa a SIC/ZPS. Le opere non comportano alcuna interferenza con gli elementi storico-culturali presenti. In particolare trovandosi a quota altimetrica notevolmente più bassa rispetto al bene isolato di Villa Garofalo, posta sulla cresta della collina, non determina refluenze negative nel contesto visivo-percettivo.”

La valutazione restituisce una magnitudo pari a 4 in fase di esercizio e pari a -4 in fase di cessazione.

CONSIDERATO che in relazione agli aspetti legati alle Modifiche del traffico veicolare il proponente dichiara che *“In dettaglio, il traffico da e per l'area di cava in esame incide per il 75% con autocarri che si riforniscono del prodotto finito (acqua minerale), con un totale di circa 50 – 60 automezzi al giorno, oltre agli autoveicoli utilizzati dal personale che a vario titolo gravita attorno all'attività produttiva.*

Inoltre, la zona oggetto di traffico veicolare è tale da non mettere in crisi le suddette vie di comunicazione, la cui fruibilità non viene compromessa, grazie anche alla diluizione del movimento di veicoli nell'arco della giornata lavorativa.”

La valutazione effettuata restituisce una magnitudo pari a 6 in fase di esercizio e pari a -4 in fase di cessazione.

CONSIDERATO che con riferimento alle **emissioni** il proponente afferma che *“l'attività di emungimento dell'acqua minerale e quella svolta presso lo stabilimento produttivo non comportano emissioni in atmosfera.”*

Infatti riferisce che le emissioni di polveri sono limitate, visto che tutte le aree di passaggio dei mezzi sono asfaltate e costantemente pulite con idonee pulitrici meccaniche.

Tuttavia le emissioni inquinanti possono solo riferirsi a quelle prodotte dagli scarichi dei mezzi di trasporto che accedono allo stabilimento; il proponente sull'argomento riferisce che *“l'azienda esercente, nell'applicare i propri Sistemi di Gestione per la Qualità (UNI EN 9001) e per l'Ambiente (UNI EN 14001) effettua il controllo delle aziende fornitrici che effettuano il trasporto, richiedendo che i mezzi di trasporto siano idonei al trasporto su strada e alle attuali norme antinquinamento.”*, inoltre con riferimento ai gas serra, riferisce che si effettuano annualmente i controlli di legge e monitoraggio dei gruppi frigo e dei climatizzatori come da disposizioni vigenti. La valutazione di questo fattore presenta una magnitudo pari a 4 in fase di esercizio e pari a -4 in fase di cessazione.

Con riferimento al fattore Emissioni di rumori il proponente le riconduce agli impianti a servizio del sito esterni al capannone e al traffico veicolare. A seguito di misurazioni svolte in campo e delle valutazioni conclusive si è rilevato, in generale, che la zona è caratterizzata da una modesta rumorosità e con scarso traffico veicolare, tuttavia non si rilevano superamenti dei limiti imposti dalla normativa in relazione al rumore prodotto. Numericamente, la valutazione ha restituito una magnitudo pari a 4 in fase di esercizio e pari a -4 in fase di cessazione.

In relazione alle Emissioni di reflui e produzione di rifiuti il proponente riferisce che i rifiuti sono riconducibili all'attività svolta nello stabilimento di imbottigliamento (carta, cartone, plastica, materiali ferrosi, olii, ecc.). In particolare, tutti i rifiuti prodotti sono gestiti attraverso il conferimento diretto presso i consorzi e impianti autorizzati, per il tramite di aziende autorizzate alla raccolta e



trasporto conto terzi, secondo quanto previsto e pianificato nel Sistema di Gestione Ambientale (EN ISO 14001) aziendale.

Per quanto riguarda i reflui prodotti la S.I.A.M. S.r.l. è dotata dell'autorizzazione unica ambientale (A.U.A.) n.66/2017 rilasciata dal Comune di Modica in data 04/08//2017, prot. n. 38634. Le acque reflue civili e assimilate, sono trattate in vasca Imhoff, recapitate tramite condotta a tenuta, opportunamente incamiciata per aumentare il livello di protezione, nell'impianto di fitodepurazione a flusso sub-superficiale orizzontale (H-SFS) a ciclo chiuso e smaltite esclusivamente per effetto evapotraspirativo garantendo assoluta assenza di qualsiasi scarico sul suolo.

Il liquame chiarificato, proveniente dalla fossa biologica, mediante condotta a tenuta, giunge, dopo aver attraversato un degrassatore, in un pozzetto a tenuta con funzione di vasca di carico che conduce attraverso due collettori, al bacino di fitodepurazione. Il sistema è a ciclo chiuso e costantemente monitorato tramite un'apposita sonda.

Le acque provenienti dai piazzali dopo opportuno trattamento in sistema depurativo, di tipo fisico, attuato mediante processi congiunti di sedimentazione e disoleazione, recapitano sul suolo.

L'impianto di trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali prevede in corrispondenza del collettore terminale della rete di raccolta, un pozzetto di by-pass o scolmatore, una vasca di accumulo-sedimentazione (detta di prima pioggia) della capacità di 76 mc circa, un disoleatore/separatore a coalescenza secondo la norma UNI EN 858-1:2005, un pozzetto di campionamento/prelievo, una sezione di accumulo acqua depurata per lo spandimento/riutilizzo successivo e una linea acque di seconda pioggia per le acque in eccesso.

La superficie impermeabile complessiva dichiarata nell'AUA è pari a 12.581.30 mq, che risulta inferiore alla superficie massima di depurazione dell'impianto di trattamento = 76,40 mc (accumulo) / 0,005 m = 15.280 mq.

Con riferimento alle acque reflue industriali, ovvero le acque di sanificazione e bonifica degli impianti di imbottigliamento aziendali raccolte dalle griglie interne allo stabilimento produttivo, il proponente dichiara che non viene eseguito alcun processo depurativo visti i limitati quantitativi degli additivi e dei trattamenti di lavaggio e di sanificazione degli impianti, ed i volumi ingenti delle acque di risciacquo.

Tali acque vengono convogliate in due vasche interrato di accumulo prefabbricate in c.a.v. di capacità 25 mc ciascuna, collegate in serie e svolgenti funzione di equalizzazione del carico, da cui successivamente, vengono sollevate tramite due elettropompe gestite da un sistema automatizzato di controllo dei livelli, per il successivo smaltimento spandimento e drenaggio nei terreni di proprietà aziendale e comunque al di fuori della zona di rispetto dei pozzi produttivi di acque minerali.

Infine, le acque meteoriche propriamente dette (pluviali), ovvero quelle provenienti dalle coperture dello stabilimento industriale non costituendo "scarico", sono raccolte ed inviate tramite dedicata rete di collettamento a dispersione sul suolo, al di fuori della zona di rispetto dei pozzi produttivi delle acque minerali.

Il proponente ha calcolato la capacità di assorbimento del suolo che è risultata essere di gran lunga superiore alla quantità di acqua sversata e assorbita dalla medesima superficie di terreno.



Per quanto riguarda la valutazione dei possibili impatti tra le acque di scarico depurate ed i pozzi di acqua minerale presenti, il proponente ha rilevato che tale attività non produce inquinamento del suolo, come confermano le analisi chimiche periodicamente eseguite in autotutela e controllo.

Tuttavia, ha effettuato un'apposita analisi applicando il metodo empirico elaborato da Le Grand che tiene conto di 5 fattori: la profondità della falda; la natura della formazione geologica posta al di sopra della falda; la permeabilità dei terreni affioranti; la pendenza del substrato contenente la falda; la distanza orizzontale dal punto di sversamento; l'analisi condotta ha escluso l'inquinamento della falda. La valutazione complessiva per quest'ultimo fattore, ha restituito una magnitudo pari a 4 in fase di esercizio e pari a -4 in fase di cessazione

CONSIDERATO che con riferimento agli *aspetti economici* il proponente ha valutato che le Modifiche socio-economiche portano riflessi economici, che vanno valutati come impatti potenzialmente positivi dal punto di vista sociale poiché favoriscono la creazione di posti di lavoro e di un indotto che ruota intorno allo stabilimento.

La valutazione evidenzia una magnitudo pari a -9 in fase di esercizio e pari a +5 in fase di cessazione.

CONSIDERATO che il proponente riferendosi alla stima degli impatti dichiara:” *Dall'analisi dei livelli di influenza, si è rilevato che le componenti ambientali correlate al maggior numero di fattori siano senz'altro il “suolo” e il “paesaggio”, seguite dall' “atmosfera” e dall'” ambiente idrico”. Discorso a parte va fatto nei confronti della componente “economia e gestione”, la quale non deve essere considerata solo come componente “ambientale” a tutti gli effetti, ma deve inquadrarsi come valutazione parallela anche degli effetti socio-economici che coinvolgono il progetto. Quindi, si può rilevare che in fase di esercizio l'impatto economico del progetto è tale da garantire un certo utile nell'esercizio, che viene ridotto dalle necessarie spese sostenute in fase di mitigazione degli impatti a fine lavori dell'attività. Tuttavia, l'utile economico non deve essere visto solo come utile aziendale, ma come miglioramento delle condizioni sociali del comprensorio, dei lavoratori (circa quaranta), nonché dell'indotto commerciale e produttivo (che comprende centinaia di persone). Il progetto in esame, sia per la parte già esistente e operativa che per quella prevista in virtù del progetto di ampliamento autorizzato, è giustificato nella sua attuazione in conseguenza degli interventi di riduzione degli impatti ambientali previsti. Al fine di garantire il controllo di tali impatti ed evitare che gli stessi possano produrre effetti indesiderati nei confronti dell'ambiente circostante, si prevede l'effettuazione di controlli specifici nei confronti di alcuni indicatori ambientali.”*

CONSIDERATO che il proponente ha valutato nel SIA le opere che tendono a tutelare il patrimonio ambientale, limitando gli effetti sull'ambiente naturale provocati dalla presenza delle opere minerarie per l'emungimento di acque minerali e dello stabilimento per l'imbottigliamento.

Nel paragrafo dedicato a tali opere dichiara quanto segue: “*Per la sistemazione esterna, rimangono invariati posizioni, livelli e profili dei piazzali. L'inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico sarà attenuato dalla scelta progettuale di piantumare alberature e macchie di cespugli autoctoni lungo la fascia perimetrale dell'area di intervento, ricorrendo ad essenze tipiche del paesaggio locale compatibili con le condizioni climatiche locali e con il livello di precipitazioni*



meteoriche durante i mesi estivi, al fine di minimizzare il fabbisogno di irrigazione. La realizzazione dei piazzali di pertinenza dell'impianto produttivo, posti in rilevato rispetto ai terreni circostanti, sarà altresì mitigata dalla formazione di scarpate rivestite in terra naturale, nonché rinverdite, al fine di ottenere un prato fiorito.

Lo spazio esterno circostante il fabbricato risulta pavimentato sia nelle aree dedicate alla corsia di viabilità interna che negli spazi da adibire alla sosta e alla manovra dei mezzi aziendali e delle autovetture delle maestranze.”

In sintesi gli interventi di sistemazione aggiuntivi previsti dal proponente sono i seguenti:

- ✓ *Inserimento di alberature e di macchie di cespugli prediligendo specie autoctone, tipiche del paesaggio locale e compatibili, al fine di minimizzare il fabbisogno di irrigazione, con le condizioni climatiche locali ed in modo particolare con il livello di precipitazioni meteoriche durante i mesi estivi.*
- ✓ *Creazione di aree a prato rustico, miscuglio di diverse graminacee.*
- ✓ *Creazione di terrazzamenti, aiuole, cordolature e ove possibile di muretti paraterra in pietra a secco e calcarea.*
- ✓ *Realizzazione di un giardino intorno l'area dell'impianto di fitodepurazione, con idonea progettazione della vegetazione e della realizzazione di percorsi pedonali, al fine di rendere fruibile l'area ai visitatori dell'azienda (in particolare, le scolaresche frequentemente in visita allo stabilimento di imbottigliamento). Il percorso educativo avrà lo scopo di illustrare le peculiarità vegetazionali dell'ambito ibleo e le caratteristiche ambientali dell'impianto di fitodepurazione a circuito chiuso.”*

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

CONSIDERATO che sull'argomento il proponente fa riferimento a pagina 72 del SIA al monitoraggio ambientale già applicato nell'azienda in esame attraverso l'applicazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale (norma ISO 14001).

In particolare, riferisce che *“gli elementi ambientali che verranno monitorati e tenuti sotto controllo sono i seguenti:*

- ✓ *Emissioni in atmosfera: controlli annuali di legge e monitoraggio dei gruppi frigo e dei climatizzatori, in merito alle misure di contenimento, uso, recupero, distruzione dei gas fluorurati ad effetto serra;*
- ✓ *Scarichi idrici: esecuzione a norma di legge delle analisi chimiche annuali delle acque di lavaggio degli impianti di imbottigliamento e meteoriche (prima pioggia), tenuto conto che le acque reflue derivanti dai servizi igienici dello stabilimento di imbottigliamento (di tipo domestico) vengono raccolte e depurate tramite un impianto di depurazione che utilizza le piante quale sistema di assorbimento delle sostanze inquinanti (denominato impianto di fitodepurazione a ciclo chiuso), quindi senza scarichi finali nel suolo;*
- ✓ *Emissioni di rumore: prevista la verifica quadriennale delle emissioni di rumore ambientale e verifica del rispetto dei limiti di legge.”*



CONSIDERATO che il proponente ha prodotto la **relazione paesaggistica** dalla quale si evince che *“le opere in oggetto, già realizzate nell’ambito della concessione mineraria, non comportano alcun evidente impatto paesaggistico nei confronti del comprensorio agricolo nel quale risultano inserite, per i seguenti motivi:*

- ✓ *ridotte dimensioni: le opere visibili e con potenziale impatto paesaggistico, potendo quindi escludere le opere sotterranee costituite dai pozzi, si limitano, infatti, ai modesti fabbricati di protezione igienica delle teste dei pozzi e dall’inevitabile presenza della piazzola di protezione igienica, quale “area di tutela assoluta”, obbligatoria ai sensi dell’art. 94, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;*
- ✓ *Adeguato inserimento nel contesto agricolo, essendo le opere in esame circondate dalla vegetazione autoctona, composta dagli originari ulivi e carrubi che già componevano il paesaggio antecedente alla realizzazione delle opere, e che non hanno subito alcuna riduzione o rimozione; infatti, tutti i pozzi si sono realizzati in aree libere interposte tra gli alberi esistenti.”*

CONSIDERATO che con riferimento alle **opere di mitigazione** il proponente dichiara *“A fronte di un modesto impatto dimensionale delle opere in oggetto, sostanzialmente costituite dai piccoli fabbricati di protezione igienica dei pozzi produttivi e dalle relative piazzole costituenti “aree di tutela assoluta”, nonché della loro collocazione fortemente distribuita e tale da non generare alcuna concentrazione di interventi, si ritiene che l’impatto paesaggistico sia di per sé fortemente contenuto. Ciò anche grazie all’inserimento delle diverse opere nell’ambito di un contesto vegetazionale rappresentato da terreni agricoli con presenza di una bellissima alberatura di ulivi e carrubi storici.*

Pertanto, si prevede di procedere al mantenimento e alla cura colturale delle alberature presenti e del relativo terreno agrario, così come già effettuato dal concessionario nel corso dei trenta anni trascorsi di concessione mineraria e come rilevabile dalle fotografie delle opere riportate nel Capitolo 4.”

È comunque intenzione del proponente implementare quanto già realizzato con ulteriori misure di mitigazione, ed infatti a pagina 70 del SIA si legge *“si prevedono nell’ambito degli interventi previsti dall’azienda per migliorare ulteriormente il mascheramento vegetale nel corso del proseguo della concessione mineraria, i seguenti interventi di destinazione aggiuntivi:*

- *inserimento di alberature e di macchie di cespugli prediligendo specie autoctone, tipiche del paesaggio locale compatibili, fine di minimizzare il fabbisogno di irrigazione, con le condizioni climatiche locali ed in modo particolare con il livello di precipitazioni meteoriche durante i mesi estivi.*
- *Creazione di aree a prato rustico, miscuglio di diverse graminacee.*
- *Creazione di terrazzamenti, aiuole cordonature e ove possibile di muretti para terra in pietra a secco e calcarea.*
- *Realizzazione di un giardino intorno l’area dell’impianto di fitodepurazione con idonea progettazione della vegetazione e della realizzazione di percorsi perdonali, al fine di rendere fruibile l’area di visita ai visitatori dell’azienda parentesi in particolare le scolaresche*



frequentemente in visita allo stabilimento di imbottigliamento chiusa parentesi punto il percorso educativo avrà lo scopo di illustrare le peculiarità vegetazionali nell'ambito ibleo e la caratteristica ambientale dell'impianto di fitodepurazione a circuito chiuso."

CONSIDERATO che con riferimento allo **Studio idrogeologico**, volto a definire la sostenibilità idrogeologica nella gestione delle acque minerali, il proponente ha determinato l'area di influenza complessiva dei pozzi minerari in esame.

CONSIDERATO che il documento ai fini dello studio idrogeologico analizza anzitutto l'uso del suolo e l'inquadramento geologico e idrogeologico, cui segue una descrizione puntuale delle caratteristiche dei pozzi minerari e delle misure di protezione della risorsa mineraria attraverso l'individuazione della zona di tutela assoluta, della zona di rispetto e della zona di protezione.

CONSIDERATO che lo studio comprende le valutazioni tecniche sul bilancio idrico ai fini di definire numericamente il bilancio idrogeologico che ha evidenziato che *"Il volume attualmente emunto è quindi sostanzialmente la metà di quello di infiltrazione, peraltro calcolato cautelativamente, per cui si opera in regime di assoluta sostenibilità nella gestione delle acque delle falde minerarie. Inoltre, non si è tenuto conto delle acque che alimentano direttamente il bacino da nord e che provengono dal bacino idrogeologico esteso di cui alla figura 11 e che compensano eventuali emungimenti a monte della concessione mineraria."*

CONSIDERATO che il proponente ha concluso lo Studio idrogeologico con le seguenti considerazioni *"In relazione alla sostenibilità idrogeologica nella gestione delle acque minerali in argomento, sulla scorta delle valutazioni riportate nei precedenti capitoli si è determinata l'area di influenza complessiva dei pozzi minerari in argomento. Inoltre, il mancato abbassamento del livello dinamico delle falde minerarie anche in corrispondenza di periodi particolarmente siccitosi e la costanza nel tempo delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque minerali emunte dimostrano che l'alimentazione avviene da zone di riserva collocate a distanza, ed è tale da garantire il mantenimento del regime di emungimento lontano da potenziali condizioni di depauperamento della risorsa idrica sotterranea."*

CONSIDERATO che il Proponente ha riscontrato il PII n. 80 del 31/08/2021 con la documentazione di cui alla nota di cui al prot. DRA n.4207 del 25/01/2022), depositata nella Sezione *"Integrazioni"* del Portale Ambientale rappresentando quanto qui di seguito riportato:

Criticità n. 1: si chiede di produrre uno specifico studio circa il traffico indotto nell'area, i relativi impatti e le misure di mitigazione.

CONSIDERATO che il Proponente nel documento *"CONTRODEDUZIONI AL PII N.80 DEL 31.08.2021 ELABORATO C"* ha rappresentato che *"In relazione al traffico, le opere sopra elencate*

Commissione Tecnica Specialistica– RG_006_VIAR034 **Proponente:** Ditta S.I.A.M. SICIL ACQUE MINERALI SRL -*"RINNOVO CONCESSIONE SENZA LA REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE E/O RICERCHE E/O INTERVENTI DIRETTI SULLE FONTI"*.



non necessitano di alcun accesso, se non di periodici controlli da parte del personale interno dell'azienda. Quest'ultimo accede ai pozzi percorrendo a piedi le aree interne dello stabilimento. Pertanto, non si rileva alcun traffico indotto nell'area derivante dalla presenza delle opere minerarie oggetto della valutazione di impatto ambientale. Invero, il traffico derivante dalla presenza dello stabilimento di imbottigliamento, secondo quanto precedentemente evidenziato, non è oggetto di valutazione ambientale, in quanto non prevista dal D. Lgs. 152/06. La descrizione del traffico veicolare, riportata nella stesura originaria dello Studio di Impatto Ambientale, serviva unicamente ad inquadrare l'attività produttiva generale e l'importanza economica e sociale che essa riveste per il territorio locale e regionale. Tuttavia, essa non determina alcuna conseguenza in relazione al richiesto parere di valutazione di impatto ambientale delle sole opere minerarie”.

CONSIDERATO che il traffico indotto non è ascrivibile alle opere minerarie ma alle attività connesse ad esse e riconducibili all'imbottigliamento della risorsa estratta.

RILEVATO tuttavia, che anche ARPA Sicilia ritiene necessario includere nel piano di monitoraggio ambientale gli aspetti relativi alle emissioni in atmosfera e al rumore derivati dal traffico indotto a causa della presenza di 50-60 camion al giorno per il trasporto dell'acqua imbottigliata.

VALUTATO che al fine di superare la criticità n.1, si ritiene opportuno prevedere una specifica condizione ambientale.

Criticità n. 2: *non risulta agli atti il piano di Monitoraggio Ambientale, pertanto si chiede di presentare tale elaborato, con specifico riferimento alla componente acqua che, vista la natura dell'opera, è quella maggiormente impattata.*

CONSIDERATO che il Proponente ha prodotto il “Piano di Monitoraggio Ambientale” -ELABORATO D” concentrandosi sulla componente acqua.

RILEVATO che ARPA Sicilia ritiene necessario includere nel piano di monitoraggio ambientale anche gli aspetti relativi alle emissioni in atmosfera e al rumore derivati dal traffico indotto a causa



della presenza di 50-60 camion al giorno per il trasporto dell'acqua imbottigliata, oltre alla componente acqua che è ovviamente quella maggiormente impattata.

RILEVATO altresì in conclusione che con nota acquisita al prot. 22201 del 01/04/2022 il proponente ha trasmesso integrazione al PMA presentato nel quale ha implementato i monitoraggi relativi al *post operam* per i comparti acqua, rumore ed atmosfera.

RILEVATO che con riferimento al comparto acqua, il PMA indica le analisi che si effettueranno sulle acque, definendo parametri chimico-fisici e microbiologici e relativa frequenza, segnalando che le stesse vengono effettuate nell'ambito del proprio Sistema di Gestione Ambientale implementato ai sensi della norma EN ISO 14001, senza tuttavia inserire il monitoraggio sulla disponibilità della risorsa idrica.

RILEVATO che in relazione al comparto rumore il proponente rappresenta che le misurazioni fonometriche *“verranno effettuate con cadenza quadriennale, o in conseguenza di modifiche dell'attività svolta, a cura di un tecnico competente in acustica, iscritto nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA), ai sensi dell'art. 21, comma 5, del D. Lgs. 17/02/2017, n. 42”* *“in corrispondenza di 17 punti identificati lungo il confine e in corrispondenza delle 4 unità abitative più vicine al sito (punti numerati da 18 a 21)”*.

RILEVATO che con riferimento al monitoraggio dell'aria il proponente afferma *“ I prelievi di campioni per la verifica della qualità dell'aria verranno effettuati, per il primo anno, con cadenza trimestrale, secondo le modalità di seguito illustrate. Una volta ottenuti i dati del primo anno di misurazioni sarà possibile, negli anni successivi e comunque in accordo con l'ARPA, eseguire le misurazioni con cadenza annuale, o in conseguenza di modifiche dell'attività svolta. La misurazione verrà effettuata in corrispondenza di uno dei quattro punti (punti numerati da 1 a 4) individuati lungo il confine dell'area in disponibilità (v. allegato 2 – Planimetria – Punti di prelievo per la qualità dell'aria), oltre ad uno dei quattro punti (punti numerati da 5 a 8) individuati in prossimità di potenziali recettori, rappresentati da strade in corrispondenza di edifici per civile abitazione. I due punti di campionamento annuale verranno scelti al momento del prelievo sulla scorta dei venti predominanti, facendo sì che l'area in esame si trovi compresa tra la direzione principale del vento e il punto di prelievo individuato”*. Nel documento in parola sono inseriti i parametri da monitorare e



nello specifico, oltre ai dati meteo, saranno monitorati PM10 e Biossido di azoto (NO₂) nonché le modalità di campionamento e misurazione.

RILEVATO altresì che il documento integrativo risulta corredato dell'Allegato 1: Planimetria – Punti di verifica fonometrica – scala 1:10.000. e dell'Allegato 2: Planimetria – Punti di prelievo per la qualità dell'aria – scala 1:10.000.

VALUTATO quanto prodotto **si intende superata la criticità n. 2 con la condizione ambientale contenuta nel presente parere.**

Criticità n. 3: Si chiede di fornire un'analisi degli impatti cumulativi dando evidenza delle risultanze dell'analisi eseguita, con apposita relazione.

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “CONTRODEDUZIONI AL PII N.80 DEL 31.08.2021 ELABORATO C” ha rappresentato che “*gli impatti già considerati riguardanti le emissioni di reflui liquidi, rifiuti, rumore ed emissioni in atmosfera, si riferiscono complessivamente allo stabilimento di imbottigliamento e non alle sole opere oggetto della valutazione di cui trattasi. Essi, quindi, sono riportati ai soli fini illustrativi e di identificazione della cornice entro la quale le opere in oggetto si collocano e, si ribadisce, non rientrano nell'oggetto della valutazione. Infatti, come già accennato, “l'industria mineraria” comprende tutte le fasi dal ritrovamento alla trasformazione del minerale, mentre la “coltivazione delle sostanze minerali”, oggetto di valutazione, rappresenta solo la fase di estrazione del minerale stesso, ovvero i pozzi di emungimento, i quali costituiranno l'oggetto della valutazione degli impatti ambientali.*”

CONSIDERATO che sempre nello stesso documento il proponente afferma altresì “*L'impatto, in ogni caso, non è significativo. Infatti, benché i pozzi minerari in esame abbiano una specifica correlazione e incidenza sulle falde acquifere sotterranee, la loro sola presenza e utilizzo non comporta, di per sé, possibilità di inquinamento delle stesse. Ciò in quanto le specifiche modalità di realizzazione dei pozzi minerari, con utilizzo esclusivamente di tubazioni in acciaio tipo AISI 304 (quindi tali da impedire ogni azione di degrado e formazione di ruggine) e di cementazione in fase di collocazione, garantisce la separazione dei livelli acquiferi e impedisce possibili inquinamenti delle*



falde discendenti dagli strati superficiali. D'altronde, rientra nello specifico interesse del concessionario salvaguardare la purezza e l'integrità delle falde acquifere minerarie, atteso che un potenziale inquinamento provocherebbe gravissime conseguenze all'azienda, la quale non potrebbe più procedere all'imbottigliamento e commercializzazione di acque minerali in caso di inquinamento delle acque minerali emunte. Inoltre, anche il rischio di depauperamento delle falde minerarie è praticamente da escludersi, come evidenziato dalla "Studio idrogeologico sulla sostenibilità di gestione delle falde acquifere minerarie" (Elaborato "E"), al quale si rimanda.

CONSIDERATO che il proponente afferma " *In conclusione, l'analisi degli impatti cumulativi tiene conto, nello specifico caso in esame, del solo fattore relativo alle falde idriche minerarie e al relativo sottosuolo, in quanto i pozzi minerari oggetto di valutazione non comportano emissioni o impatti di altro genere. L'impatto ambientale è decisamente limitato, grazie alle azioni di prevenzione e al periodico controllo (PMA) messi in atto dall'azienda concessionaria.* "

VALUTATO complessivamente che gli impatti cumulativi hanno tenuto conto dell'attività nella sua interezza, quindi sia della fase di estrazione dell'acqua oggetto di valutazione che della fase di imbottigliamento e trasporto, evidenziando che l'impatto complessivo è sostenibile, **si intende superata la criticità n. 3.**

Criticità n. 4: Si chiede di fornire una relazione contenente la verifica del progetto proposto con i seguenti strumenti pianificatori:

- **Piano Faunistico Venatorio;**
- **Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi;**
- **Piano Comunale di Protezione Civile;**
- **Piano dei trasporti e della mobilità PRTM – PGTU.**

CONSIDERATO che il Proponente nel documento "CONTRODEDUZIONI AL PII N.80 DEL 31.08.2021 ELABORATO C" ha effettuato una verifica puntuale della coerenza del progetto in esame con gli strumenti pianificatori citati.

CONSIDERATO che la proposta progettuale è risultata coerente con i piani in parola, come già rappresentato nella descrizione del quadro programmatico contenuta nel presente parere.

Commissione Tecnica Specialistica– RG_006_VIAR034 **Proponente:** Ditta S.I.A.M. SICIL ACQUE MINERALI SRL -"RINNOVO CONCESSIONE SENZA LA REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE E/O RICERCHE E/O INTERVENTI DIRETTI SULLE FONTI".



VALUTATO quanto prodotto **si intende superata la criticità n. 4.**

Criticità n. 5: Si chiede di fornire un apposito elaborato dando evidenza della produzione di rifiuti dell'attività e della loro modalità di gestione.

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “CONTRODEDUZIONI AL PII N.80 DEL 31.08.2021 ELABORATO C” precisa che *“i pozzi minerari costituiscono l'unico oggetto della corrente valutazione gli impatti ambientali. Infatti, gli impatti che riguardano le emissioni di reflui liquidi, rifiuti, rumore ed emissioni in atmosfera, si riferiscono complessivamente allo stabilimento di imbottigliamento e non alle sole opere oggetto della valutazione di cui trattasi, quale cornice utile unicamente ad inquadrare l'attività produttiva generale e l'importanza economica e sociale che essa riveste per il territorio locale e regionale.”*

CONSIDERATO che in risposta alla criticità in parola il proponente afferma altresì *“I soli pozzi minerari, quindi, operano autonomamente senza necessitare di alcuna attività, tranne quella di periodici controlli. Pertanto, essi non producono alcun rifiuto e, quindi, non ne è prevista alcuna gestione. Tuttavia, a fine vita delle opere in argomento, si prevede la chiusura mineraria dei pozzi (v. “Controdeduzioni alla criticità n. 6”). In base alle necessità future dell'area, comunque di carattere agricolo, si potrà prevedere anche la demolizione dei piccoli casotti di protezione dei pozzi minerari. Pertanto, i residui delle demolizioni costituiranno rifiuti da costruzione e demolizione, di natura inerte e non pericolosa, che verranno inoltrati ad un centro autorizzato di recupero secondo le norme vigenti.”*

RILEVATO che la criticità si riferiva all'attività nel suo complesso, comprensiva quindi della fase di imbottigliamento dell'acqua emunta e che nel SIA in relazione alle Emissioni di reflui e produzione di rifiuti il proponente riferisce che i rifiuti sono riconducibili all'attività svolta nello stabilimento di imbottigliamento (carta, cartone, plastica, materiali ferrosi, olii, ecc.). In particolare, il proponente rappresenta che tutti i rifiuti prodotti sono gestiti attraverso il conferimento diretto presso i consorzi e impianti autorizzati, per il tramite di aziende autorizzate alla raccolta e trasporto conto terzi di rifiuti, secondo quanto previsto e pianificato nel Sistema di Gestione Ambientale (EN ISO 14001) aziendale, senza tuttavia fornire, anche solo indicativamente, i quantitativi annualmente conferiti.

VALUTATO quanto prodotto **si intende superata la criticità n. 5** con la condizione ambientale contenuta nel presente parere

Criticità n. 6: Si chiede di fornire un elaborato dando evidenza delle opere di dismissione e di recupero ambientale alla fine del ciclo di vita dell'impianto.

Commissione Tecnica Specialistica– RG_006_VIAR034 **Proponente:** Ditta S.I.A.M. SICIL ACQUE MINERALI SRL -“RINNOVO CONCESSIONE SENZA LA REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE E/O RICERCHE E/O INTERVENTI DIRETTI SULLE FONTI”.



CONSIDERATO che il Proponente nel documento “CONTRODEDUZIONI AL PII N.80 DEL 31.08.2021 ELABORATO C” evidenzia che *“nel rappresentare che i pozzi minerari costituiscono l’unico oggetto della corrente valutazione gli impatti ambientali, si riportano le previste modalità di cessazione delle opere. Queste si riferiscono alle seguenti fasi:*

- *Chiusura mineraria dei pozzi minerari: tale chiusura si effettua sotto la vigilanza e controllo del Distretto Minerario competente (Catania) attraverso l’eliminazione delle pompe sommerse (recuperabili per altri scopi e caratterizzate da un valore di mercato, quindi non costituenti rifiuti), dall’apposizione di tappi di cemento per ciascun pozzo e dalla relativa saldatura di flange terminali di chiusura mineraria;*
- *in base alle necessità future dell’area (comunque di carattere agricolo), si potrà prevedere anche la demolizione dei piccoli casotti di protezione dei pozzi minerari; i residui delle demolizioni costituiranno rifiuti da costruzione e demolizione, di natura inerte e non pericolosa, che verranno inoltrati ad un centro autorizzato di recupero secondo le norme vigenti.”*

CONSIDERATO altresì che *“Le parti sommitali dei pozzi minerari, una volta chiusi minerariamente dovranno rimanere visibili, per evitare che, a seguito di un eventuale interrimento, si possano provocare danni o incidenti durante lavori agricoli nell’area o nel corso dell’esecuzione di attività future di scavo di qualsiasi genere. Per le medesime motivazioni, dovranno permanere anche le piazzole di protezione assoluta in cemento intorno ai pozzi (di raggio di circa 10 m da ciascun pozzo), al fine di mantenere nel tempo la protezione delle falde acquifere da possibili percolazioni. Pertanto, non si prevedono specifici ed ulteriori interventi di recupero ambientale, atteso che le aree dei pozzi minerari sono già attualmente contornate da vegetazione spontanea e alberature che ne annullano la visuale già a modesta distanza e che verranno quindi mantenute anche dopo la cessazione dell’attività.”*

VALUTATO quanto prodotto si intende **superata la criticità n.6.**

Criticità n.7: *Con riferimento alle opere di mitigazione dichiarate, si chiede di chiarire il passaggio relativo alla realizzazione “dei piazzali di pertinenza dell’impianto produttivo, posti in rilevato rispetto ai terreni circostanti, sarà altresì mitigata dalla formazione di scarpate rivestite in terra naturale, nonché rinverdite, al fine di ottenere un prato fiorito” in contrasto con la dichiarazione del proponente relativa a nessuna realizzazione di opere. In relazione quindi alla realizzazione di eventuali opere aggiuntive, si chiede di fornire apposita relazione sulla gestione delle terre e rocce da scavo redatta ai sensi del D. lgs. 120/2017.*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “CONTRODEDUZIONI AL PII N.80 DEL 31.08.2021 ELABORATO C” chiarisce che i piazzali sono esistenti, infatti a pagina 19 afferma *“Dalla descrizione emerge che la realizzazione dei piazzali è (e non sarà) mitigata dalle scarpate, nel senso*



che esse sono già esistenti e non si tratta di opere in progetto di realizzazione. Quello che si prevede, come attività di contorno e, si rammenta, comunque esclusa dalla valutazione di impatto ambientale in esame, è il rinverdimento di tali scarpate, peraltro già parzialmente attuato, quale misura autonoma e ulteriore che indica la volontà dell'azienda di tenere conto degli aspetti ambientali di carattere generale, anche se non obbligatori per legge, alla luce anche dell'impegno profuso con l'adozione del Sistema di Gestione Ambientale certificato ai sensi della norma EN ISO 14001 per l'attività di produzione e commercializzazione di acque minerali. Pertanto, non si prevede alcuna realizzazione di opere aggiuntive né è prevista alcuna gestione di terre e rocce di scavo afferenti i pozzi minerari esistenti e oggetto di valutazione.”

VALUTATO il chiarimento fornito dal proponente **si intende superata la criticità n. 7**

Criticità n. 8: *Si chiede infine di fornire uno studio idrogeologico approfondito, dal quale si evinca oltre ad un'analisi puntuale dei dati pluviometrici e meteo-climatici, la quantità di acqua prelevata annualmente, nonché il bilancio idrico al fine di dimostrare che il prelievo di acque minerali sia sostenibile e non comporti il depauperamento della falda.*

CONSIDERATO che il proponente ha prodotto lo “STUDIO IDROGEOLOGICO SULLA SOSTENIBILITÀ NELLA GESTIONE DELLE FALDE ACQUIFERE MINERARIE- ALL. E” .

CONSIDERATO che il proponente ha richiesto riservatezza su tale documento in quanto afferma che “ *il citato studio tratta argomenti sensibili, inerenti aspetti peculiari della concessione mineraria che il concessionario ritiene necessario considerare riservati, si chiede di mantenere l'assoluto riserbo in relazione ai contenuti del medesimo documento, chiedendo altresì che esso non venga pubblicato nel Portale delle Valutazioni Ambientali o in altro modo diffuso a terzi, atteso che nel presente documento si dà atto delle risultanze del citato Studio idrogeologico.*”

CONSIDERATO che in conclusione il proponente, con riferimento alla sostenibilità idrogeologica nella gestione delle acque minerali afferma che” *sulla scorta delle valutazioni riportate nei precedenti capitoli si è determinata l'area di influenza complessiva dei pozzi minerari in argomento. Inoltre, il mancato abbassamento del livello dinamico delle falde minerarie anche in corrispondenza di periodi particolarmente siccitosi e la costanza nel tempo delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque minerali emunte dimostrano che l'alimentazione avviene da zone di riserva collocate a distanza, ed è tale da garantire il mantenimento del regime di emungimento lontano da potenziali condizioni di depauperamento della risorsa idrica sotterranea.*”

CONSIDERATO che dal bilancio idrogeologico emerge che l'infiltrazione efficace, calcolata in difetto, si attesta a circa 2 milioni di metri cubi annui e che il prelievo annuo ai fini dell'imbottigliamento è pari alla metà.

Commissione Tecnica Specialistica– RG_006_VIAR034 **Proponente:** Ditta S.I.A.M. SICIL ACQUE MINERALI SRL -“RINNOVO CONCESSIONE SENZA LA REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE E/O RICERCHE E/O INTERVENTI DIRETTI SULLE FONTI”.



RILEVATO che dalla consultazione dell'elaborato "Monitoraggio acque sotterranee Allegato 2B (https://www.regione.sicilia.it/sites/default/files/2021-12/Monitoraggio_Acque_Sotterranee.pdf) per l'area entro cui ricade il progetto in valutazione si rileva che per il corpo idrico denominato Ragusano codice ITR19IBCS03 lo stato quantitativo è definito BUONO.

VALUTATO tuttavia, che i cambiamenti climatici influenzano in modo significativo la disponibilità di acqua e che la tutela della risorsa idrica rappresenta una priorità prioritaria a livello globale, al punto che rientra fra i 17 obiettivi dell'Agenda ONU 2030 si ritiene opportuno che il proponente periodicamente proceda ad una verifica della disponibilità della risorsa idrica e della sostenibilità del prelievo.

VALUTATI i contenuti dell'elaborato in parola che dimostra la gestione delle falde acquifere secondo il principio del rispetto dei regimi idraulici sotterranei e in assenza di rischi di depauperamento delle stesse, si intende **superata la criticità n. 8 con la condizione ambientale contenuta nel presente parere**

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO e VALUTATO che l'impianto per lo sfruttamento della risorsa "acque minerali" è già esistente;

VALUTATO che il progetto in esame attiene al rinnovo della concessione mineraria di acque minerali senza la realizzazione di nuove opere e che la valutazione riguarda esclusivamente i 5 pozzi di emungimento;

VALUTATO che la proposta progettuale è risultata complessivamente coerente con i piani e programmi esaminati, come già rappresentato nel quadro programmatico nel presente parere.

CONSIDERATO e VALUTATO che la concessione mineraria ricade all'interno di un areale sottoposto a limitate forme di tutela, non ricade in siti Natura 2000, è sottoposta al vincolo paesaggistico, per il quale il proponente ha presentato apposita istanza ed acquisito parere della Soprintendenza, ed a vincolo quale zona di protezione delle falde acquifere in forza delle ordinanze sindacali n. 264 del 02/05/1991 e successiva n. 253 del 04/05/1993, emanate ai sensi del D.P.R. 24705/1988 n. 236, come sostituito dall'art. 21 del D.Lgs.n.152/1999 e dall'art. 94 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i.

VALUTATO che il quadro di riferimento ambientale e la valutazione degli impatti restituiscono impatti limitati, mitigati anche grazie alle opere di mitigazione previste.



VALUTATO che il proponente ha implementato un sistema di qualità ISO 14001:2015 volto alla prevenzione dell'inquinamento, alla tutela delle risorse naturali, al miglioramento continuo degli indici ambientali e alla sostenibilità sociale.

VALUTATO che il proponente insieme alla depurazione delle acque di processo industriale e a quelle di uso civile ha implementato un sistema di raccolta delle acque piovane e che è presente un bacino di fitodepurazione.

VALUTATO che con riferimento alle criticità evidenziate nel P. I. I. n. 80 del 31/08/2021 il proponente ha prodotto documentazione idonea al loro parziale o totale superamento; in ogni caso tutte le criticità sono nel complesso, superabili in considerazione delle specifiche condizioni ambientali contenute in questo parere.

VALUTATO che è stato previsto un Piano di Monitoraggio Ambientale per la componente acqua che dovrà essere integrato in merito ai parametri relativi alla disponibilità ed alla sostenibilità del prelievo della risorsa idrica.

VALUTATO altresì che il Piano di Monitoraggio Ambientale, è stato integrato con le componenti rumore e atmosfera secondo quanto richiesto da ARPA Sicilia, ma che resta ancora da acquisirne l'approvazione.

VALUTATO in definitiva che:

- il progetto non genera impatti significativi, nell'uso delle risorse nonché in relazione alle interferenze riscontrate sulle componenti ambientali esaminate;
- il rinnovo della concessione non comporterà emissioni di inquinanti se non quelli legati al traffico veicolare per le quali sono previste, a opportune misure di prevenzione;
- non sarà alterata in maniera significativa la capacità di rigenerazione delle risorse naturali delle aree interessate dall'opera;
- i limitati impatti sono in parte ridotti attraverso ulteriori interventi di mitigazione ad integrazione di quelli già posti in essere e il recupero del sito in fase di dismissione finale.

VALUTATO che nel complesso l'impianto in oggetto risulta compatibile con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali del contesto in cui è stato previsto, in considerazione delle misure di mitigazione previste e delle condizioni ambientali del presente parere;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

ESPRIME

Commissione Tecnica Specialistica– RG_006_VIAR034 **Proponente:** Ditta S.I.A.M. SICIL ACQUE MINERALI SRL -“RINNOVO CONCESSIONE SENZA LA REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE E/O RICERCHE E/O INTERVENTI DIRETTI SULLE FONTI”.



parere favorevole di compatibilità ambientale del progetto “RINNOVO CONCESSIONE SENZA LA REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE E/O RICERCHE E/O INTERVENTI DIRETTI SULLE FONTI”.” a condizione che siano ottemperate le seguenti condizioni ambientali.

Condizione Ambientale n. 1	
Macrofase	<i>Ante operam - Post operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva - Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale aria, rumore e acqua
Oggetto della prescrizione	Il piano di monitoraggio per le componenti aria, rumore e acqua dovrà essere approvato da Arpa Sicilia. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. In merito componente acqua dovrà inoltre essere effettuato il monitoraggio dello stato sia qualitativo che quantitativo della risorsa idrica.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva -Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 2	
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima della messa in esercizio
Ambito di applicazione	Mitigazione- Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà provvedere alla realizzazione dell'intervento a verde che prevede la mascheratura dei confini dell'opera edilizia esistente con la piantumazione di alberi di carrubo (<i>Ceratonia siliqua</i>), come indicato a pagina 36 del SIA. Dovrà inoltre essere previsto un Piano di manutenzione degli interventi a verde prevedendo: - l'utilizzo di fertilizzanti naturali e ammendanti organici.

Commissione Tecnica Specialistica– RG 006_VIAR034 **Proponente:** Ditta S.I.A.M. SICIL ACQUE MINERALI SRL -“RINNOVO CONCESSIONE SENZA LA REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE E/O RICERCHE E/O INTERVENTI DIRETTI SULLE FONTI”.



Condizione Ambientale n. 2	
	- la verifica di attecchimento delle specie per cinque anni dopo la messa a dimora.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 3	
Macrofase	<i>Post Opera</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Mitigazioni – Emissioni
Oggetto della prescrizione	Con riferimento al contenimento delle emissioni di gas di scarico dei mezzi di trasporto delle merci dovranno essere utilizzati mezzi di categoria superiore all'Euro 5 o alimentati a metano.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 4	
Macrofase	<i>Post Opera</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Rifiuti

Commissione Tecnica Specialistica– RG 006_VIAR034 **Proponente:** Ditta S.I.A.M. SICIL ACQUE MINERALI SRL -“RINNOVO CONCESSIONE SENZA LA REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE E/O RICERCHE E/O INTERVENTI DIRETTI SULLE FONTI”.



Condizione Ambientale n. 4	
Oggetto della prescrizione	Con riferimento alla produzione dei rifiuti derivanti dall'attività di imbottigliamento si chiede, con cadenza annuale la trasmissione di una relazione nella quale si dia evidenza dei codici EER prodotti, delle quantità e delle modalità di gestione nonché di eventuali azioni poste in essere volte alla prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti da imballaggio e di altra natura prodotti nello stabilimento.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 5	
Macrofase	<i>Post Opera</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio quantitativo della risorsa idrica
Oggetto della prescrizione	Con l'obiettivo di monitorare la sostenibilità del prelievo della risorsa idrica, si chiede di fornire, con cadenza quinquennale, un report sui prelievi effettuati nonché l'aggiornamento del bilancio idrogeologico, della stima della potenzialità idrica sotterranea dell'area interessata dalla concessione mineraria.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	